ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 p. t. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 30. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per mm. di altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, finanziamenti, matrimoniali L. 2.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Si ricevono: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 55-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Sabato 21 Novembre 1936, Anno XV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 73-52, Redazione 72-55, Amministrazione 79-51, Pubblicità 55-44 - Nuova Serie N. 5270

E Trieste?

In questi giorni i grandi porti italiani sono in trepida attesa per le decisioni che verranno prese a Roma circa il riordinamento generale dei servizi di linea della Marina Mercantile italiana, annunziato solennemente con un comunicato in data 27 maggio, nel quale, allo scopo di evitare umane, ma dannose gelosie e sterili polemiche fra un porto e l'altro, veniva chiaramente e definitivamente fissato il compito futuro di ciascuno.

La parte riguardante Trieste la conosciamo a memoria, e con noi le tante famiglie che vivono sulle complesse attività della nostra Marina. Essa suona esattamente così: *Il «Lloyd Triestino» eserciterà le linee dell'Africa (oltre gli Stretti), dell'Asia e dell'Australia, cioè le linee oltre Suez già del «Lloyd Triestino», quelle oltre Suez già della «Tirrenia», della «Società Veneziana di Navigazione», quelle dell'Africa della «Navigazione Libera Triestina» e la linea dell'Australia.*

E' noto con quale sentimento Trieste accogliesse il suo nuovo mandato. Nessun rammarico per le parti soppresse, schietta dedizione ai nuovi compiti. Sarebbe stato agevole illustrare sulla base di dati statistici ineccepibili, oggi depositati presso gli uffici da cui in pratica dipende il dettaglio del nuovo assetto, il valore della passività rappresentato dal trasferimento dal «Lloyd Triestino» ad altra società di navigazione di tutto quell'imponente complesso di servizi mediterranei, che essendo nati e cresciuti a Trieste nel corso di un secolo, a Trieste hanno il loro fulcro storico vitale. Sarebbe proprio un portar vasi a Samo e nottole ad Atene se volessimo spiegare ai lettori del Piccolo che cosa è stato il Levante per Trieste, quel Levante dove le parti degli interessi italiani — politici ed economici — si è sempre identificata col nome del Lloyd. Usciamo appena dalle feste del centenario della nostra gloriosa società. Chi ha letto in quella storia con occhi onesti deve aver compreso che non abbiamo commemorato un cadavere, ma illustrato una vita che sarebbe follia disconoscere.

Ma Trieste, che non ha mai lesinato i sacrifici per sostenere la propria Marina, e che prima di ricorrere alla collaborazione finanziaria dello Stato ha serenamente sepolto i propri patrimoni investiti nelle navigazioni, è una città che non intende vivere di ricordi. Perciò si è messa subito con animo entusiastico al mandato assegnatole, ben lieta di poter dare ancora una volta sicura prova della sua capacità di organizzazione e della sua intraprendenza. Quello che veniva mutato era un certezza creata da noi; quello che veniva dato una speranza bella, nobile, allettante. Abbiamo lasciato la certezza per la speranza, senza troppi rimpianti, perchè convinti di poter arrivare vittoriosamente all'obbiettivo fissato dal Duce.

Dopo le inchieste, gli accertamenti finanziari, gli studi tecnici di questi ultimi mesi, le laboriose trattative per liquidare vecchie situazioni, la profonda e circostanziata revisione di tutti i valori, ivi compresi quelli dell'effettiva e non teorica attività svolta con navi e servizi, per l'incremento dei nuovi traffici italiani, nessuno, di animo equo, può negare la seguente fondamentale verità: che quella parte della Marina Mercantile italiana, la quale appartiene al settore di Trieste, non ha fatto viaggiare le proprie navi col prevalente proposito di giustificare soltanto le sovvenzioni. Forse la grettezza conveniente avrebbe fatto apparire più astuto la ricerca del successo finanziario invece di quello dei servizi di navigazione. Ma per una Marina che non voglia essere una banca o una cassa di risparmio «navigare necesse est». Le società che non navigano, o che navigano male, e ben poco si crucciano se l'apparente successo finanziario è ottenuto con le barche che viaggiano vuote fra gli sbadigli delle banchine semideserte, non tutelano gli interessi italiani nel mondo: quegli interessi per i quali il Governo fascista sostiene il sacrificio delle sovvenzioni.

Questo nostro discorso ci viene alla penna dopo aver letto sul *Corriere della Sera* di giovedì un articolo a firma «Meridionale» in cui si parla del porto di Napoli, non per sostenere una tesi, ma per dare delle notizie sensazionali e, forse, per mettere un po' tutti davanti a un fatto compiuto, che Trieste si rifiuta di credere e di accettare. Mettiamo da parte ogni pudore convenzionale. Sappiamo benissimo che a Napoli, sotto lo stimolo di pungenti aspirazioni, si tenta da parecchie settimane di ottenere il trasferimento a quel porto proprio della parte sostanziale dei compiti nuovi che ci volle affidati al porto di Trieste. E nel tentativo si dimentica persino che i pionieri delle linee per l'Africa, in tempi di audacia e di rischio, stavano di casa soltanto a Trieste.

Abbiamo il dovere categorico, di fronte alla città ed al Paese, di fronte agli interessi della nostra Marina Mercantile italiana di porre una domanda precisa: se i servizi tradizionali della Marina triestina vengono trasferiti a Venezia e i servizi nuovi «immessi» a Napoli, quali servizi restano a Trieste?

La domanda è grave. Fa pena dover constatare come troppi italiani, dalla guerra in qua, superata la fase dei romantici irredentistici, abbiano perduto, anzi non abbiano nemmeno acquistato quel senso della funzione di Trieste di cui Ruggero Fauro, alla vigilia di partire volontario per il fronte, parlava con luminosa anima profetica. Pensiamo alla promessa di Costanzo Ciano formulata ai piedi del Faro della Vittoria il 24 maggio 1927 con le inobliabili parole: «*Trieste potrà aumentare, non diminuire; ciò che essa fu nel passato, città, regione, porto, sistema produttivo, istrumento di espansione, tutto sarà aumentato, non diminuito.*»

Siamo entrati in questi giorni nel pieno di una nuova politica italiana nei paesi danubiani; è ancor caldo il terreno della nostra vittoria militare che ci dava l'eredità di uno dei più potenti imperi d'Europa. Sviluppi impensati sono all'orizzonte; e tutto ciò per la forza del genio di Mussolini, al cui senso realistico i popoli giovani sentono di dovere la loro rinascita, la loro riorganizzazione, la possibilità di intendersi e di sviluppare utilmente i loro interessi politici, morali ed economici su nuove basi.

Che faremo di Trieste nel centro di questa politica?

La Lettonia intende sviluppare i suoi traffici con l'Italia

RIGA, 20

Stamane, il Ministro delle Finanze della Lettonia ha annunciato come imminente l'inizio di trattative commerciali con l'Italia, dirette a perfezionare l'attuale accordo, onde sviluppare maggiormente i traffici con l'Italia. La notizia, pubblicata nei giornali meridiani, ha suscitato il più vivo interesse in questi ambienti economici.

Un accordo italo-francese
La nuova sede a Parigi dell'Ambasciata d'Italia

PARIGI, 20

Da lungo tempo già l'Ambasciata d'Italia a Parigi aveva come sede il vecchio palazzo Gallitet al N. 50 di Rue de Varenne, ove mancava di spazio e varie volte era stato chiesto al Governo francese di mettere a disposizione un altro edificio. Nel frattempo veniva a scadere il contratto per la cessione temporanea al Governo francese del Palazzo Farnese a Roma.

Le trattative in merito sono state coronate da successo, perchè lo Stato francese si è reso acquirente, per soddisfare il desiderio dell'Ambasciata d'Italia, del palazzo del Duca de la Rochefoucald-Doudeauville al N. 47 della stessa Rue de Varenne. In questo immobile, di nuovissimo stile e di superbo aspetto, composto di tre immensi edifici, chiamato Palazzo Jaucourt, l'Ambasciatore d'Italia andrà prossimamente a stabilirsi. Come ringraziamento, il Governo italiano ha fatto sapere al Quai d'Orsay che, malgrado fosse desideroso di conservare per patriottismo nazionale la dimora storica cominciata a costruire all'inizio del XVI secolo da Alessandro Farnese, che doveva poi prendere la tiara sotto il nome di Paolo III, era tuttavia disposto a darlo ancora in affitto ai suoi attuali occupanti per una somma insignificante e per una durata quasi illimitata.

«L'Ambasciata d'Italia — commenta stasera il *Journal* — avrà dunque a Parigi una dimora degna di essa e la Francia conserverà a Roma l'uso del Palazzo Farnese. Così questo scambio cortese di palazzi nelle due Capitali avrà provato ancora una volta che non c'è che da parlare chiaro per intendersi».

Il Duce riceve i Prefetti d'altre otto provincie

ROMA, 20

Il Duce ha continuato il rapporto annuale dei capi delle Provincie e dalle 16 alle 20 ha ricevuto i Prefetti di Torino, d'Aosta, Alessandria, Novara, Asti, Vercelli, Bolzano, Trento.

"Il soldato italiano è oggi il primo del mondo»

BERNA, 20

Il *Galler Tagblatt*, in una corrispondenza da Roma sul libro del Maresciallo Badoglio scrive:

«E' dalla prima all'ultima pagina un inno al Soldato italiano, il quale però è indiscutibilmente oggi il migliore del mondo, grazie al suo grande amor patrio, al suo entusiasmo, alla sua brama di vittoria, al suo eroismo, alla sua preparazione, alla sua perfezione fisica, alla sua capacità di sopportare i peggiori strapazzi. *(Stefani)*.

Un gesto di cordiale cameratismo
Il Duce coi giornalisti tedeschi
nella città marmorea degli atleti che porta il Suo nome

ROMA, 20

I giornalisti tedeschi, graditi ospiti dell'Urbe, si sono recati stamane al Foro Mussolini per visitare i grandiosi impianti dell'O. B. Erano a riceverli, nell'atrio dell'Accademia, il Ministro per la Stampa e la Propaganda, S. E. Alfieri e il Sottosegretario per l'Educazione Nazionale S. E. Ricci. Il Foro Mussolini, già nell'ora mattutina affollato di visitatori in ogni suo viale, risuonava del febbrile lavoro di centinaia di operai addetti ad ultimare i grandiosi impianti marmorei delle terme, degli stadi e degli edifici sussidiari dell'Accademia

Onore che commuove

I giornalisti tedeschi hanno iniziato la loro visita accolti con la più cordiale simpatia da parte della folla. Erano appena giunti presso il limite dello stupendo stadio delle statue quando un lieto annunzio li ha profondamente commossi ed entusiasmati. Il Duce era venuto improvvisamente alla Farnesina. Il primo giornalista d'Italia aveva voluto onorare con la sua presenza la visita che i più insigni rappresentanti del giornalismo del Paese amico facevano all'imperitura testimonianza di una delle più alte finalità del Fascismo: l'educazione dei giovani. Salutato al Suo passaggio da vibranti acclamazioni da parte della folla, il Duce è giunto presso il gruppo dei giornalisti tedeschi, i quali nel frattempo si erano schierati su un lato del viale dei Mirti. Il Duce ha voluto dare all'incontro un tono di cordiale cameratismo. Il Ministro Alfieri ha presentato al Capo il dott. Dietrich, direttore dell'Ufficio Stampa del Führer, e il dott. Dietrich ha presentato a sua volta al Duce tutti i suoi colleghi, direttori e redattori capi dei più importanti giornali tedeschi. Avvenute le presentazioni il Duce si è intrattenuto affabilmente con gli ospiti ricordando particolari vicende giornalistiche, quindi si è avviato, seguito da tutti i presenti, verso lo stadio dove erano schierate le formazioni accademiste. Due piccoli allievi con le trombe d'argento recanti le bianche drappelle dalle aquile d'oro, hanno annunciato il Duce con gli squilli regolamentari.

Ammirazione degli ospiti

Il Capo è salito sull'apposito podio posto al centro della tribuna d'onore ed ha voluto vicino a sè i giornalisti tedeschi. Dall'Arena intanto, tre schiere di giovani lanciavano il triplice saluto al Duce. Dopo aver eseguito con impeccabili movimenti un'armonica esercitazione d'assieme, gli allievi del corso propedeutico e quelli del corso superiore hanno sfilato suscitando in tutti la più schietta e calorosa ammirazione.

Quando il Duce e gli ospiti hanno lasciato lo stadio per procedere alla visita degli edifici e degli impianti, dai giovani accademisti si è alzato un potente saluto al Duce, che è stato coronato da una entusiastica manifestazione alla quale ha partecipato con animo ardente la folla. Il Duce, dopo avere salutato romanamente i giovani, si è incamminato, conversando con gli ospiti, verso il grandioso edificio dell'Accademia. I giornalisti tedeschi sono rimasti visibilmente ammirati della perfezione e della modernità dei singoli reparti dell'edificio raccolti intorno alla maestosa solennità dell'aula magna. Dopo aver compiuto il giro di tutto l'edificio nei suoi tre piani, distesi come ali sul verde padiglione di monte Mario, il Duce e gli ospiti sono ritornati nelle fiorite aiuole del foro. Costeggiando il viale del monolite il Duce e i giornalisti tedeschi sono pervenuti alla fontana della Sfera, sulle cui acque brillava tutta la luminosità del sole. Gli operai che stanno componendo il mosaico che cingerà la fontana di un artistico anello, hanno smesso il lavoro per esprimere al Duce tutta la loro passione.

Poi, sono state visitate le terme impiantate sullo stile greco con tutte, però, le comodità moderne. Vastissime e nude, accese solo dal fugore dei marmi, rivelano in tutta la loro lunghezza lo smeraldo puro delle acque. Accanto ai campi di tennis che sono stati subito dopo visitati, erano numerosi bimbi del popolo, alcuni delle scuole elementari intenti ai loro giuochi nei giardini del foro. L'apparire del Duce li ha elettrizzati. Grida argentine di evviva sono sgorgate dai loro petti.

Il Duce schermidore

Attraversato il viale dei lauri e quello dei pini il Duce e gli ospiti sono giunti, fra gli applausi incessanti della folla e degli operai, nella casa delle armi, dove sorge la grande sala schermistica. Gli allievi, guidati dai loro maestri, si esercitavano alla sciabola. L'apparire del Duce ha fatto risuonare nella vasta aula il grido possente dell'esultanza. Il Capo ha salutato sorridente i giovani, quindi rispondendo, come già altre volte, ad un subitaneo moto della sua tempra combattiva, è disceso sulla pedana, ha chiesto una sciabola e un maschera ed ha invitato uno degli allievi all'assalto e, dopo aver salutato, con l'arma, i presenti, ha sostenuto vigorosamente un vivacissimo incontro, durante il quale la sua arma, spessissime volte, ha balenato in rare virtuosità schermistiche. Una lunga, fragorosa entusiastica acclamazione ha salutato il bellissimo assalto. Il Duce, non ha però lasciato la pedana. Si è tolta la maschera ed ha voluto continuare nel combattimento, avendo per avversario, questa volta, il direttore della sezione scherma, maestro Ridolfi. La sua azione si è fatta ancor più brillante; alle finte, alle puntate, ai traversoni si sono aggiunti i colpi di fattura pregevolissima, che hanno suscitato tra i giornalisti tedeschi la più viva ammirazione, espressa con frequenti calorosissimi applausi.

Al termine del secondo assalto, che si è prolungato per circa un quarto d'ora, alle fervidissime acclamazioni dei giovani, si sono unite quelle degli ospiti. Il Duce ha risposto, compiaciuto, alla grandiosa manifestazione, ed ha quindi ordinato ai giovani di riprendere le loro esercitazioni.

Per qualche minuto si è udito il tinnante cozzare delle armi, poi ha di nuovo echeggiato il triplice saluto al Duce e l'acclamazione ha ripreso, impetuosa, propagandosi all'esterno quando il Duce ha lasciato la sala d'armi.

Il ringraziamento di Dietrich

Dalle palazzine in costruzione, brulicanti di operai, dai viali gremiti di folla, dalla verde spianata del foro, dove i giovani in armi si erano schierati, la manifestazione entusiastica si è dilatata sino al viale Angelico, ove il popolo del quartiere era raccolto numerosissimo per poter vedere il Duce. Il dott. Dietrich si è allora avvicinato al Duce e gli ha espresso tutta la commossa gratitudine dei giornalisti tedeschi per lo squisito atto di cortesia onde erano stati così nobilmente onorati.

Il Duce ha rivolto agli ospiti cordiali parole di simpatia, quindi, salutata romanamente la massa acclamante, è salito nella sua automobile che subito si è allontanata tra gli applausi vibranti. I giornalisti tedeschi sono poi partiti in automobile per Littoria e Sabaudia da dove proseguiranno per Napoli.

La visita all'Agro Pontino

SABAUDIA, 20

I giornalisti social-nazionali, dopo avere attraversato le terre bonificate e aver visto Littoria, sono giunti a Sabaudia, salutati da S. E. il Prefetto, dal Podestà e dalle altre autorità civili, militari e del Partito. Un Reparto di volontari coloniali e uno di Balilla prestavano servizio d'onore, la banda delle formazioni giovanili ha intonato «Giovinezza», mentre il dott. Dietrich passava in rivista i reparti. Il Prefetto ha quindi rivolto cordiali parole di saluto agli ospiti inneggiando all'amicizia dei due popoli garanti del trionfo della civiltà in Europa. Il dott. Dietrich ha risposto rilevando come, dopo l'indimenticabile incontro con il Duce di stamane, il vedere la sua grande opera nelle terre bonificate e conquistate al popolo italiano, sia il migliore e più saliente epilogo della meravigliosa giornata che i giornalisti hanno oggi passato nell'Italia imperiale.

E' seguita una colazione, che si è svolta nella più viva e cordiale atmosfera cameratesca.

Ammirazione del magg. Williams per l'aeronautica italiana

ROMA, 20

Il maggiore della riserva nell'Aviazione navale americana, Alford Joseph Williams, durante un suo recente soggiorno in Italia, ha visitato alcun impianti dell'Aeronautica italiana a Guidonia e a Milano. Il maggiore Williams, che è uno dei migliori piloti velocisti degli Stati Uniti, collaudatore di idrovolanti e che ricopre la carica di vicepresidente dell'Associazione aeronautica nazionale di quello Stato, ammirato per quanto ha veduto dell'Aviazione italiana, ha scritto un articolo che viene pubblicato nelle *Vie dell'Aria*. Tra l'altro il maggiore Williams dice:

«Cinque anni fa sono stato in Italia come rappresentante degli Stati Uniti per invitare l'Aviazione italiana a mandare un proprio rappresentante nel mio Paese. La mia visita odierna all'Italia e a Romaè stata quanto mai istruttiva, giacchè ho constatato con vero entusiasmo quale perfezione ha saputo raggiungere la vostra Aviazione nel breve periodo di cinque anni. Il Generale italiano Douhet aveva da tempo preconizzato la parte predominante che l'aviazione avrebbe dovuto avere nella futura guerra e la sua influenza nello stabilire il bilancio della supremazia internazionale. Molti hanno letto gli scritti del Douhet, ma soltanto l'Italia ha onorato il suo grande figlio seguendo i suoi insegnamenti e realizzando, almeno in linea generale, le sue idee. Solo un'aviazione autonoma, organizzata a operare indipendentemente dalle forze di terra e di mare, è veramente all'altezza dei moderni concetti della difesa nazionale: ed è questo che ha realizzato l'Italia.

Più interessato delle persone che delle cose, in quanto le cose derivano dalle persone, io sono rimasto impressionato in modo particolare dall'alto morale e dall'efficienza dell'Aviazione italiana. I vostri aviatori irraggiano volontà, decisione, sicurezza. Queste doti traspariscono chiaramente nei loro occhi, nei loro visi e nei loro pensieri, nell'ardito concezione delle macchine veloci e nel modo non meno ardito e valente con cui sono pilotate. Non esito ad affermare che l'Aviazione italiana è alla testa delle aviazioni europee».

La minaccia di Franco a Barcellona
non modifica la neutralità britannica
Significativo chiarimento di Eden ai Comuni

LONDRA, 20

Sino a che il Ministro Eden non ha esposto, poco prima di mezzogiorno, alla Camera dei Comuni la esatta portata dell'avvertimento del Governo nazionale spagnolo alle Potenze estere vi era una certa confusione tra le informazioni che circolavano negli ambienti politici.

Un equivoco dissipato

Si parlava della minaccia da parte dei nazionali spagnoli di bombardare il porto di Barcellona, ma più ancora si assicurava che il Generale Franco aveva già proclamato il blocco delle coste spagnole: misura nel senso internazionale assai più grave della prima, perchè trascinava come conseguenza logica delle serie complicazioni con le Potenze che hanno traffici marittimi nel Mediterraneo.

Basta esporre una sola domanda per comprendere quali complicazioni possano sorgere da questa questione: il tanto discusso diritto di blocco ammette o no il fermo e la visita delle navi di Potenze che non hanno riconosciuto il blocco? Questione vecchia di secoli, che quasi sempre è stata risolta coi cannoni.

Sulla voce della proclamazione del blocco delle coste spagnole si sono basati i commenti della stampa londinese di stamane incitante unanimemente il Governo britannico, sia pure con differenza di tono, ad opporsi alla misura, e già si prevedevano le peggiori complicazioni internazionali. Molto opportunamente quindi il Ministro Eden, appena aperta la seduta della Camera dei Comuni, ha tenuto a comunicare la vera portata della nota del Governo nazionale spagnolo, aggiungendovi poi qualche breve, ma importante dichiarazione sulla linea che intendeva seguire il Governo britannico.

Il signor Eden appena aperta la seduta alla Camera dei Comuni alle 11 ha tenuto a precisare che la Giunta di Burgos ha comunicato alle Potenze la sua intenzione di bombardare Barcellona e non ha fatto alcuna comunicazione nei riguardi del blocco delle coste spagnole.

La comunicazione di Burgos

Il capo della opposizione, Attlee, ha chiesto al Ministro degli Esteri se aveva ricevuto delle comunicazioni da parte dei capi «ribelli» di Burgos riguardo il blocco e il possibile bombardamento di Barcellona e quale azione il Governo britannico svolgeva in proposito.

Il signor Eden ha risposto: «Non ho ricevuto comunicazioni circa un blocco. Il Governo britannico ha ricevuto il 17 novembre una comunicazione dell'amministrazione di Burgos riguardo il possibile bombardamento di Barcellona. Questa comuniczaione era redatta nei seguenti termini:

«Lo scandaloso traffico di armi, munizioni, carri armati e aeroplani e anche di gas tossici attraverso il porto di Barcellona è ben conosciuto. Tutto questo materiale è stato trasportato in quel porto da piroscafi che battono differenti bandiere, ma la cui reale nazionalità in gran parte è russa o spagnola. Il Governo nazionale ha risolto di prevenire questo traffico con ogni mezzo di guerra a sua disposizione e se sarà necessario arriverà anche alla distruzione di quel porto. A questo proposito avverto i piroscafi esteri ancorati a Barcellona della opportunità di abbandonare nel più breve tempo possibile quelle acque per evitare possibili danni causati senza alcuna intenzione dal naviglio nazionale se procederà al bombardamento del porto. Non sarà dato ulteriore avvertimento. I cittadini stranieri e i non combattenti a Barcellona sono avvertiti di lasciare la città e particolarmente la zona presso il porto per non soffrire danni che noi vogliamo evitare».

Le garanzie chieste dall'Inghilterra

«Ricevuta questa comunicazione — ha continuato il signor Eden — l'Ambasciatore britannico a Hendaye è stato pregato di mettersi in immediato contatto con le autorità di Burgos chiedendo delle garanzie di sicurezza in certi ancoraggi del porto di Barcellona, come è stato fatto a Tarragona, a Valencia, ad Alicante e in altri porti della Spagna. L'Ambasciatore britannico ha ricevuto istruzioni di chiedere che prima che le operazioni comincino sia permessa l'evacuazione dei residenti britannici. Il Console generale a Barcellona e le autorità navali britanniche nel Mediterraneo sono stati informati».

Attlee: «Quelli di Burgos sono dei ribelli e come tali sono considerati dalle leggi internazionali. Quale azione prenderà il Governo britannico contro questa pirateria?».

Eden: «Credo che si debba fare una distinzione fra la posizione dei piroscafi britannici in altomare e quella degli stessi piroscafi in un porto straniero, che può diventare teatro di operazioni militari».

Attlee: «Posso chiedere quale protezione sarà data al naviglio fuori dalle acque territoriali in caso di atti di pirateria?».

Eden: «Presentemente noi non abbiamo riconosciuto il diritto di belligeranti a nessuna delle due parti in lotta in Spagna».

Il chiarimento del Ministro Eden è assai interessante sotto molti rapporti. Prima di tutto esso toglie di mezzo, almeno per ora, i gravi pericoli che comporta il blocco marittimo e ciò fa cadere tutte le dissertazioni più o meno acrimoniose pubblicate stamane dai giornali contro la legalità della presunta misura. In secondo luogo il signor Eden ha riaffermato il principio della neutralità assoluta della Granbretagna negli avvenimenti spagnoli, senza lasciarsi sfuggire alcuna parola che suonasse opposizione al Generale Franco.

Circa il minacciato bombardamento di Barcellona il signor Eden ha lasciato intendere che il grave e doloroso atto di guerra si limiterebbe tuttavia ad un'azione inquadrata nella guerra civile in corso, il che non riguarda gli stranieri, i quali però hanno diritto di essere protetti, sia con la costituzione di zone di sicurezza, sia col preavviso per il loro allontanamento. Di ciò il Governo britannico — come certamente altre Potenze — si preoccupa e in proposito ha dato istruzioni al suo Ambasciatore che era a Madrid e che ora è a Hendaye per ottenere opportune garanzie dal Governo di Burgos.

Calma a Londra nervosismo a Parigi

I primi approcci sono stati fatti ieri a tarda ora e sino a stasera non era giunta a Londra la risposta del Governo di Burgos, il che ha indotto il Foreign Office a trasmettere nuove istruzioni al suo Ambasciatore per sollecitare le garanzie richieste. Si teme infatti che il pericolo di un bombardamento di Barcellona possa essere imminente.

Per quel che riguarda il blocco, il fermo, la visita e il sequestro di navi neutrali fuori delle acque territoriali spagnole, il Governo britannico ha dichiarato che non tollererebbe questo atto, s'intende per quel che riguarda il naviglio britannico; e per rafforzare la comunicazione, ha riaffermato di non aver riconosciuto i diritti di belligeranti alle due parti in guerra; senza i quali diritti, nè il Governo nazionale, nè i comunisti di Largo Caballero possono dichiarare il blocco.

Ma questa questione ha solo il valore di ipotesi e di avvertimento preventivo, perchè il Governo nazionale non ha ufficialmente compiuto alcun passo circa il blocco marittimo.

Gli ambienti londinesi sono guardinghi, ma restano calmi. Sembra che essi abbiano la convinzione che il Governo nazionale spagnolo agirà con prudenza, evitando complicazioni internazionali che ricadrebbero a suo danno.

Il Governo di Parigi invece è assai nervoso e moltiplica le sue pressioni sul Governo di Londra per indurlo a prendere misure energiche come quella della scorta militare alle navi mercantili transitanti per le acque spagnole creando però così una reale atmosfera di guerra.

L'accusa a Mosca

Da Parigi si parla all'Inghilterra in tono allarmistico: si temono minacce alle comunicazioni francesi nel Mediterraneo fra Marsiglia e l'Africa del nord e si propone di riunire le navi mercantili in convogli scortati da navi leggere da guerra.

L'Inghilterra segue con attenzione gli avvenimenti, ma non intende ancora prendere quelle misure prospettate a Parigi, non foss'altro perchè non sono ancora giustificate dai fatti.

Ad ogni modo, ripetiamo, non si crede che il Governo di Burgos proceda alla proclamazione di un blocco che già oggi il Ministro Eden ha dichiarato illegale.

Le parole invece pronunciate ieri dal Ministro Eden circa «certe Potenze assai più da biasimare dell'Italia e della Germania per rottura dell'accordo di non intervento in Spagna» hanno provocato molte reazioni a Londra e altrove. Si guarda a Mosca con speciale attenzione. Il commento del giornale del partito ufficiale comunista è riprodotto stasera da tutti i giornali inglesi e messo in vista. Esso dice: «L'azione del signor Eden, cominciata nel momento in cui l'insolenza degli interventisti ha riconosciuto i briganti ribelli come un Governo, non può avere altro valore che di una espressione di solidarietà del Governo britannico con l'Italia e la Germania. Veduta sotto questa luce, la dichiarazione del signor Eden non è che ipocrisia e cosiddetta politica di non intervento.» Queste parole — conclude la *Pravda* — suonano la campana a morto per il patto di non intervento.

Tutti i Paesi dovrebbero imitare il gesto italo-tedesco
Un commento polacco

VARSAVIA, 20

L'ufficioso *Express Poranny*, occupandosi, in una nota redazionale, del riconoscimento da parte dell'Italia e della Germania del Governo del Generale Franco, dopo aver detto che la Polonia, fin dallo inizio della guerra civile spagnola ha proclamato la sua neutralità, rileva che la deliberazione dei Governi italiano e tedesco si spiega con la necessità immediata di fronteggiare il pericolo comunista che minaccia l'Europa.

Il giornale prosegue mettendo in evidenza l'importanza dell'atto compiuto dai due Governi e si dice certo che esso contribuirà non soltanto ad affrettare la liquidazione della guerra civile in Spagna, ma anche a raffreddare gli entusiasmi di coloro che appoggiano il movimento comunista in quel disgraziato Paese. Sarebbe augurabile, conclude il giornale, che tutti i Governi che non si trovano sotto l'influenza delle logge massoniche, seguissero l'esempio di Roma e di Berlino.

Lo *Ozas* scrive che Roma e Berlino hanno coraggiosamente dimostrato la malafede sovietica. E' ormai accertato, prosegue il giornale, che da Vladivostok e da Odessa partono continuamente navi cariche di armi e munizioni dirette ai rossi di Spagna. L'ondata sovvertitrice bolscevica in Europa ha fatto sorgere un blocco anticomunista, blocco necessario per fronteggiare, non solo il bolscevismo, ma anche coloro che lo fiancheggiano. Questa iniziativa antibolscevica, termina il giornale, parte, soprattutto, dai Paesi di cultura latina, che sentono più degli altri la gravità del pericolo.

L'Italia non tollera una centrale comunista nel Mediterraneo

ROMA, 20

Gli estremisti francesi sono rimasti delusi dalle dichiarazioni del Ministro Eden sul riconoscimento del Governo di Franco da parte dell'Italia e della Germania. Essi speravano in una manifestazione ostile del Governo inglese, ma la realtà spagnola è ormai evidente e impone atteggiamenti sereni.

Una risposta immediata

Bisogna arrendersi all'evidenza dei fatti, uno dei quali principalissimo è quello della lotta che si sta svolgendo fra la devastazione e la conservazione europea. Il riconoscimento del Governo di Franco è stato accelerato da un nuovo elemento creato dal Governo fuggiasco di Madrid, costituito dalla rinnovata dichiarazione di blocco di tutti i porti spagnoli, fatta dal Governo di Largo Caballero ai Governi stranieri con una nota del 13 novembre scorso.

Questa dichiarazione di blocco marittimo è insolente ed inconsistente. Insolente perchè la massima parte dei porti spagnoli, compresi quelli militari, è in possesso delle truppe di Franco; inconsistente perchè il Governo di Largo Caballero dispone di una insignificante parte della flotta da guerra, incapace di mantenere il blocco in un solo porto.

La dichiarazione è insolente anche perchè essa tendeva a lasciare libero il passo alle navi sovietiche ed affini, cariche d'armi e di munizioni, mentre anticipava l'alibi per tutto quanto i rossi spagnoli potrebbero preparare contro i rifornimenti dei nazionali.

Italia e Germania hanno risposto subito con una perfetta chiarificazione di posizione. A parte inoltre il fatto che il sedicente Governo spagnolo si è disperso e vaporizzato a Barcellona, Alicante e Valencia e che i suoi rappresentanti all'estero si sono quasi tutti dimessi e passati al servizio di Burgos, c'è un fatto di valore europeo e mondiale che ha mosso i Governi di Roma e Berlino: la constatazione dell'aperto intervento della Russia comunista nelle vicende spagnole, con il preciso programma d'inserirvi un nuovo mezzo di rivoluzione europea, ai fini non già democratici ma bolscevichi e la constatazione dell'urgente necessità di una decisa reazione affidata alle Nazioni forti e coraggiose che sanno vedere lontano i pericoli e più hanno oggi, per la loro sanità interna, la capacità di respingerli per sè e per tutte le altre Nazioni.

Difesa non solo passiva

Come scrive il *Giornale d'Italia*, dev'essere detto ben chiaro, senza inutile giro di parole, che l'Italia non intende che si impianti nel Mediterraneo, sul territorio spagnolo, una nuova centrale della rivoluzione rossa, una nuova base di operazioni politiche e militari del comunismo.

Se qualche grande Potenza ha creduto di aprire a Montreux le porte del Mediterraneo alle navi da guerra sovietiche cariche di armi ed esplosivi al servizio della rivoluzione mondiale, l'Italia, Paese mediterraneo, ed altre forti e decise Nazioni d'Europa sono decise a fare buona guardia ed impedire che il grave errore divenga inizio di più irreparabili distruzioni dell'ordine europeo.

Con questo compito la difesa anticomunista dell'Italia e della Germania in Europa, come del Giappone in Asia, non sarà soltanto passiva, ma prenderà la forma reattiva, non offensiva, che imporrà l'iniziativa aggressiva dei Soviet e dei loro comitati comunisti.

Queste sono posizioni chiare, nelle quali ogni Governo e Nazione può riconoscere, oltre che la volontà virile, l'ultima garanzia della civiltà europea.

Il riavvicinamento italo-inglese apre un nuovo ciclo in Europa

LISBONA, 20

Il giornale *Novidades*, occupandosi dei rapporti italo-inglesi in relazione alle più recenti manifestazioni, quali il ritiro del distaccamento indiano della Legazione britannica ad Addis Abeba e la firma dell'accordo commerciale, osserva che nessuno può mettere in dubbio che tali atti rappresentino l'inizio di una nuova fase nella vita europea.

Prodromi della caduta madrilena

Consolidate le basi di partenza

Franco si appresta all'attacco decisivo

PARIGI, 20

Le notizie che giungono da Madrid informano che oggi si è combattuto su tutto il fronte interno e nella capitale; le avanguardie nazionali a sera si trovavano a un chilometro e mezzo soltanto dalla Puerta del Sol. Durante la giornata i contrattacchi dei socialcomunisti nell'interno della città hanno avuto dovunque un esito negativo.

107 aerei abbattuti finora dai nazionali

Anche oggi si è avuto, nonostante la fitta nebbia, una intensa attività aerea; l'aviazione nazionale ha compiuto numerose azioni di bombardamento, demolendo molti capisaldi fortificati dai rossi nell'interno della città. Il Ministero dell'Interno è stato ripetutamente colpito e danneggiato; le stazioni ferroviarie del nord e di Mediodia sono state colpite con torpedini aeree, incendiate e distrutte. Un treno militare che dall'Escurial si dirigeva verso Madrid è stato distrutto dagli aerei nazionali che hanno inoltre abbattuto quattro velivoli nemici; il totale di apparecchi rossi abbattuti raggiunge così la cifra di 107.

A proposito del duello aereo di ieri nel pomeriggio, nel cielo della capitale Madrid, ed al quale hanno preso parte 60 apparecchi delle due parti, si apprende ora che durante il combattimento sono caduti due aeroplani marxisti. Successivamente 20 apparecchi trimotori hanno bombardato il quartiere di Toledo e le vicinanze del Ministero della Guerra; in tutto sono stati lanciati 40 mila kg. di bombe.

Le truppe nazionali hanno consolidato le occupazioni fatte negli ultimi giorni e si accingono a occupare il grande serbatoio e l'impianto idrico di Cuatro Caminos, nei pressi del parco omonimo, tagliando così la rete di distribuzione dell'acqua nell'interno della città. Ciò, si dice, accelera enormemente il crollo della resistenza rossa.

La colonna catalana comandata dall'anarchico Durruti, secondo notizie giunte alle autorità nazionali, ha lasciato nelle ultime 24 ore la capitale per trasferirsi in località non ancora identificate.

Fine della fase preparatoria

Le colonne dei nazionalisti avanzano entro Madrid attraverso le rovine dei quartieri di nord-ovest. Il bombardamento della capitale continua; le trincee dei rossi poste sul settore della Plaza de España non sono state distrutte e i marxisti battono in ritirata lungo l'ultimo tronco della Gran Via e lungo la strada Dato, in direzione della Plaza de Callao.

L'Alto Comando nazionalista termina intanto i suoi preparativi per la battaglia decisiva. Il quartiere di Moncloa è da oggi interamente nelle mani di Franco; questo quartiere è stato conquistato rapidamente dopo un intenso bombardamento di artiglieria. I prigionieri fatti in questo settore dichiarano che la Giunta militare di Madrid e i capi della difesa sono tutti stranieri.

Il Comando nazionalista continua la manovra di allargamento del fronte d'attacco, i cui punti estremi sono il Campo del Moro, a sud, e la Città universitaria a nord, e cerca di operare il collegamento del Paseo de Rosales e del Parco dell'Ovest; questa azione è ormai conclusa, dato che i socialcomunisti sono stati sloggiati dalla Stazione del nord, che costituiva il solo ostacolo a questa manovra. Combattimenti violentissimi si svolgono presso il Senato e presso la Plaza de España; numerosi rinforzi di nazionali che hanno passato il Manzanares sono stati diretti su questi punti che verranno potentemente consolidati e permetteranno un nuovo balzo in avanti verso la Puerta del Sol.

Progressi ovunque

Anche le forze poste sotto il comando del Generale Mola, che si trovano a Madrid e attorno a Madrid hanno rapidamente avanzato nella mattinata di oggi. Le colonne Delgado e Bartholomeu, appoggiate dalle forze del colonnello Escamez, hanno operato a ovest; le colonne Barron e Ascensio hanno invece operato [illegible] della colonna Rada.

A sud i colonnelli Tella e Monasterio si sono limitati ad assicurare una pressione sulle truppe marxiste, effettuando un tiro violentissimo che sembra abbia danneggiato per l'altro l'Ambasciata turca; [illegible] sui ponti de Segovia e di Toledo; alcuni militari madrileni si sono presentati alle linee nazionali che presidiavano questa zona. La cavalleria leggera dell'esercito nazionalista si è impadronita, sul ponte di Vallecas, di un convoglio di munizioni carichi di tabacco.

Anche sul fronte aragonese gli attacchi marxisti nel settore di Belchite sono stati respinti; la situazione anche in questo settore si mantiene favorevole alle truppe di Franco. La Divisione di Soria e le truppe del Generale Moscardo hanno occupato una parte importante della strada Jadraque-Madrid.

Un comunicato ufficiale del quartiere generale delle 23.30 dice che una grande attività ha regnato sui fronti di Huesca, dove i nazionali hanno respinto parecchi attacchi nemici. Nel settore dell'Escurial le colonne di Franco hanno effettuato una piccola avanzata; i socialcomunisti hanno lasciato sul terreno numerosi morti. Pure in altri settori periferici i rossi hanno tentato numerosi contrattacchi che sono stati respinti con gravi perdite; tre carri armati sono stati catturati.

Molti di questi attacchi marxisti sono stati compiuti dalle colonne composte di stranieri; non uno spagnolo si trovava tra essi.

Ininterrotte manifestazioni di gratitudine

Si svolgono intanto in ogni parte della Spagna nazionalista innumerevoli manifestazioni di gratitudine a Mussolini e a Hitler per il riconoscimento del Governo di Burgos; da tre giorni le espressioni di gratitudine e di omaggio all'indirizzo dell'Italia e della Germania continuano senza interruzione nelle città e nelle campagne.

Oggi a Burgos il Generale Cabanellas, Presidente della Giunta nazionale di difesa, si è associato a queste manifestazioni pubblicamente ringraziando, presentandosi al balcone del palazzo della Capitaneria Generale nel momento in cui la folla passava dinanzi al palazzo acclamando al Duce, al Führer e a Franco; il Presidente della Giunta ha rivolto ai manifestanti una breve allocuzione: «L'Italia e la Germania — egli ha detto — [illegible]».

[illegible] Alfonso [illegible] Squilache [illegible] Alfonso XIII [illegible] Primo de Rivera, dove [illegible].

Si apprende pure che l'Infante don Alfonso di Orleans Borbone, figlio dell'Infante don Alfonso di Orleans Borbone e della Principessa Beatrice, sorella della Regina Maria di Romania, è rimasto ucciso mentre combatteva fra le schiere nazionaliste.

Franco verrebbe riconosciuto da molte repubbliche sudamericane

BUENOS AIRES, 20

Voci correnti nei circoli diplomatici annunciano il probabile riconoscimento del Governo di Burgos da parte di varie repubbliche sudamericane specialmente in seguito agli assassinii di alcuni rappresentanti consolari esteri ad opera dei comunisti spagnoli.

Anche gli S. U. invitati a sgomberare il porto di Barcellona

WASHINGTON, 20

Il Governo degli Stati Uniti è stato invitato da quello di Burgos ad ordinare l'allontanamento delle proprie navi da guerra e mercantili dal porto di Barcellona. Il Sottosegretario di Stato ha precisato che la comunicazione è stata fatta per il tramite dell'Ambasciata di Siviglia e della Legazione di Lisbona. (United Press)

I comunisti paventano un Franco messicano

CITTÀ DI MESSICO, 20

Molte migliaia di comunisti oggi hanno compiuto una dimostrazione [illegible] destra.

Il responso del giurì nella vertenza di Colantuoni per la sua «Guarnigione incatenata»

ROMA, 20

Una singolare vertenza, investente il dibattuto problema dei limiti che sono imposti ai diritti del critico, era insorta da tempo fra Alberto Colantuoni e il critico di un giornale vicentino, circa l'opera del Colantuoni stesso «La guarnigione incatenata». A seguito di una polemica nella quale il drammaturgo aveva rettificato sul giornale stesso, alcuni dati di fatto, secondo lui fraintesi dal recensore, questi aveva replicato con l'accusare, a sua volta, lo scrittore di avere nel proprio lavoro attribuito a qualcuno dei suoi personaggi, ufficiali dell'Esercito italiano, fatti d'indole poco morale. A negare l'addebito e a definire la questione, che ebbe persino una fase giudiziaria il commediografo pensò di invitare il Sindacato nazionale autori e scrittori a chiedere a un Collegio di arbitri un preciso giudizio sull'esistenza, o meno, nella commedia, dell'episodio affermato dal giornalista.

Ora il Sindacato suddetto comunica il responso dei giudici interpellati così concepito: «I giurati, letto la scena oggetto della polemica, affermano che nella scena stessa l'allusione a fatti lesivi della reputazione e buon costume degli ufficiali inscenati dal commediografo è completamente da escludersi e non appare in alcun modo giustificata da alcune delle battute del copione». Affermato poi il vero senso scenico dell'episodio, senso che fu frainteso dal recensionista, i giudicanti proseguono così: «Quanto tutto ciò sia lontano dalla interpretazione arbitraria data alla scena citata dal giornalista in causa, appare così evidente, che ad assolvere il proprio compito i sottoscritti ritengono superflua ogni dichiarazione ulteriore».

La dichiarazione reca le firme dei seguenti scrittori, commediografi e critici d'arte: Luigi Antonelli, Ermanno Contini, Ferdinando Palmieri, Gino Rocca, Renato Simoni, Enrico Cavacchioli, Arturo Rosato, Lucio d'Ambra, Luigi Chiarelli, Sem Benelli, Marco Ramperti, Luigi Bonelli, per la sezione sindacale autori drammatici. Ugo Ojetti, per la Commissione del «Premio Firenze», e Dante Bini per la Commissione del «Premio Oxilia».

L'Italia emancipata dalla servitù del ferro?

Un'intervista col comm. Crea

ROMA, 20

Il comm. Attilio Crea di Aquila, uno dei vincitori del concorso indetto dal P. N. F. per le materie prime per i suoi studi sul problema delle sabbie ferrose in Italia, è stato intervistato da un giornale romano. Il comm. Crea ha dichiarato di ritenere di aver assolto radicalmente il problema della fornitura del ferro in Italia con materiale italiano.

I giacimenti sulle spiagge

Il materiale utilizzabile si trova nelle spiaggie litoranee tirreniche, nella Versilia, agli sbocchi della Fiora e della Marta, a Ladispoli, a Fiumicino, al Lido di Roma, a Nettuno, alla foce dell'Astura, del Garigliano, del Volturno, in tutta la spiaggia della regione flegrea, nel golfo di Napoli, nelle foci del fiume Sele e in parte del golfo di Salerno, nella marina a ovest di Taranto, alla foce del fiume Ofanto, nell'Adriatico meridionale, per citare i luoghi dove l'abbondanza del materiale è maggiore.

Le lave dell'Etna contengono magnetite. Sebbene in quantità forse trascurabili, il minerale si trova nelle spiaggie joniche meridionali, nella Sicilia verso Augusta. La magnetite è stata riscontrata dal comm. Crea anche nei laghi di Bracciano, Albano e Nemi, lungo i fiumi Marta e Fiora, sotto i ponti della Via Aurelia, nella valle del Marta, sotto il ponte del Tevere al 26.o chilometro della Salaria, a Ostia antica e oltre, verso monte, lungo i viali del parco di Castel Fusano. Si tratta di depositi ingenti che, ricorda l'intervistato, «non ha esitato a definire più immaginabili che calcolabili o tali da redimere sicuramente l'Italia dalla servitù straniera del ferro.»

Depositi che il mare rinnova

Il comm. Crea ha parlato poi dei risultati delle ricerche da lui effettuate a Ostia. A nord dell'abitato egli trovò dei banchi di materiale metallico dello spessore dai 20 ai 50 cm. per una lunghezza di oltre un chilometro e che contenevano fino al 40 per cento di magnetite e solo il 5 per cento di sabbia, oltre ad altri minerali. Con 392 ore lavorative, furono raccolte 382 tonnellate di materiale pronto per i forni.

Ma un altro fatto incoraggia le più liete previsioni: laddove nel Lido di Ostia era stato prelevato il materiale ricchissimo, la mareggiata di libeccio, che imperversò dal 4 all'8 giugno, riportò un deposito di materiale altrettanto ricco di minerale, che fu pur esso raccolto con la pala ed è pronto per la fusione, senza bisogno di ulteriore lavorazione o procedimento di estrazione. Tale esperienza induce il convincimento che, scavando grandi trincee in riva al mare, si può ottenere la rinnovazione continua dei depositi materiali ricchissimi. «Dall'altra parte, ha soggiunto l'intervistato, è mia persuasione assoluta che il mare sia il grande recipiente di raccolta e di distribuzione. Si tratta solo d'individuare i giacimenti da sfruttare.» Concludendo, il comm. Crea ha rilevato che «il materiale finora estratto è risultato di magnetite al 6 e più per cento di titanio, cioè di quella magnetite titanifera, che serve a produrre i migliori acciai».

Un centro psico-tecnico per l'orientamento professionale nel commercio

ROMA, 20

Per iniziativa della Confederazione dei commercianti, alla quale hanno prontamente aderito la Confederazione dei lavoratori del commercio e la Federazione dei dirigenti di aziende commerciali, è stato istituito in via sperimentale, un «centro psico-tecnico commerciale» che ha per oggetto di compiere indagini per l'orientamento professionale nel campo del lavoro commerciale e di studiare i metodi migliori per l'educazione delle attitudini dei giovani avviati ai mestieri ed alle professioni attinenti al commercio.

Il prof. P. Agostino Gemelli rettore dell'Università cattolica di Milano, ha accettato la presidenza effettiva del centro, assicurando così all'iniziativa confederale l'ausilio della sua competenza universalmente riconosciuta; sotto la guida dell'eminente scienziato l'attività della Confederazione dei commercianti per l'istruzione professionale entra così nel campo scientifico.

Direttore tecnico del centro è il psico-tecnico dott. G. M. Hirsch. Il «centro» durante la sua fase sperimentale, eseguirà ricerche sui commessi di negozio, sui giovani destinati agli uffici commerciali, sui dirigenti di aziende commerciali, sui propagandisti di prodotti nazionali e sui pubblicitari.

Notiziario istriano

L'arrivo del nuovo Federale

E' giunto nella nostra città il nuovo Segretario federale Sommariva che questa mattina, presente S. E. il Prefetto, assumerà il comando della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Istria.

Nel «Guf»

Presieduta dal camerata dott. Rocco ha avuto luogo una riunione del direttorio del «Guf».

Il dott. Rocco ha riferito sul suo viaggio a Roma dove conferì con il vicesegretario del «Guf», dott. Mezzasoma, che promise di venire a Pola nel mese di marzo a presiedere il congresso del «Guf» istriano, al quale presenzieranno pure le rappresentanze dei «Guf» della Venezia Giulia. Il dott. Rocco disse

Alla fine della riunione il dott. Rocco ha proposto l'invio di un telegramma di saluto tanto al Segretario federale uscente che al nuovo Federale dell'Istria.

La conferenza all'Istituto Fascista di Cultura del Gen. Fettarappa - Sandri

Presente moltissimo pubblico, tra cui le autorità cittadine, il comm. Gen. Fettarappa-Sandri del *Popolo d'Italia*, ha inaugurato questa sera il ciclo per l'anno corrente delle conferenze promosse dall'Istituto fascista di cultura, parlando sul tema: «La guerra in Somalia».

L'oratore già noto ed apprezzato dai polesi è stato attentamente ascoltato durante la brillante esposizione delle operazioni delle valorose nostre truppe in Somalia, da lui seguite in qualità di giornalista. Nulla è stato trascurato dal dotto e competente conferenziere: strade, servizi di collegamento, mezzi e tutto ciò che servì per la sicurezza della nostra marcia.

Il Gen. Fettarappa ha quindi messo in rilievo le grandi capacità dei condottieri i cui piani e la cui tattica valsero a vincere ogni resistenza nemica

Le ultime parole della brillante conferenza sono state coperte da prolungati e calorosi applausi; il Gen. Fettarappa è stato poi congratulato da tutte le autorità.

Bollettino militare

ROMA, 20

Corpo di S. M.: Ten. col. Frimieri, Divisione fanteria «Assietta I» R. C. T. C. E.

Arma di fanteria. Ruolo comando: Col. D'Arle, Comando C. A. Palermo è trasferito C. Sanità M. e nominato capo S. M. Comando C. A. Palermo. Tenenti colonnelli: Mazzarella, 78.o fanteria 75.o fanteria; Piumatti, 505.o Batt. mitraglieri R. C. T. C. Somalia. Ruolo mobilitazione: Favara, ten. col. 115.o fanteria comando Distretto Trento. Ufficiali a disposizione: Gola, col. Comando C. A. Torino è nominato comandante 2.o Centro automobilistico. Ufficiali in a. r. q.: Col. Grenga, è collocato a riposo. Tenenti colonnelli: Fasullo, comando Distretto Roma 1 è promosso colonnello; Santandrea, è collocato a riposo per età; Williams, al provvedimento che lo riguarda anzichè comando Distretto Viterbo leggasi comando Zona militare Verona.

Arma di cavalleria: Poccetti, ten. col. aiutante campo 2.a Brigata celere 2.o gruppo C. V. (San Marco). Ufficiali a disposizione: col. Salazar y Munatores, Ispettorato pre e post militare cessa carica commissario per Esercito Ispettorato stesso cui rimane destinato. Ufficiali in a. r. q.: Avarna, ten. col. Zona militare Palermo cessa richiamo temporaneo servizio.

Arma di artiglieria. Ruolo comando: col. Maraffa, disponibile Ministero Colonie, capo Ufficio militare, gli è conferito avanzamento straordinario per meriti eccezionali; Marras, Ministero Guerra incarichi speciali, è trasferito Corpo S. M. continuando come contro; Ruggiero, comandante Raggruppamento artiglieria A. O. è destinato Comando C. A. Bari, incarichi speciali. Tenenti colonnelli: Miani, 48.o art. D. F. 29.o art. D. F.; Guidilli, R. C. T. C. E. Scuola applicazione artiglieria e genio. Ruolo mobilitazione: Ten. col. Cosentino Nicolò, Comando difesa territoriale Palermo Comando difesa territoriale Torino.

Corpo sanitario militare. Ufficiali in a. r. q.: col. Baudizzone, è collocato a riposo per età

Horthy sarà martedì a Roma

Il programma delle imponenti accoglienze al Capo del popolo amico

ROMA, 20

Come abbiamo già pubblicato, il Reggente d'Ungheria giungerà a Roma martedì prossimo alle 15.30. L'Ammiraglio Horthy sarà accompagnato nel suo viaggio dalla consorte e dalla figliola. Col Reggente di Ungheria giungeranno a Roma anche il Presidente del Consiglio Daranyi, il Ministro degli Esteri De Kanya, il Ministro d'Italia a Budapest, principe Colonna, il Viceministro degli Esteri barone Apor, il Sottosegretario alle Finanze Tahy e altre personalità della Reggenza e della Presidenza del Consiglio.

Il passaggio per Vienna

A Vienna, dove transiterà il treno, salirà sul convoglio speciale il Cancelliere austriaco Schuschnigg, che accompagnerà il Reggente fino alla frontiera austriaca.

Alla stazione di Termini si troveranno a ricevere l'Ammiraglio Horthy, la sua gentile signora e la figliola, S. M. il Re Imperatore, S. M. la Regina Imperatrice, il Duce, i membri del Governo fascista, i Presidenti del Senato e della Camera fascista, il Governatore di Roma, personalità della Corte e le alte cariche dello Stato.

Lungo via delle Terme, piazza dell'Esedra, via Nazionale e via XXIV Maggio, dove transiterà il corteo reale per recarsi al Quirinale, saranno schierati reparti di truppe in servizio di onore.

La mattina del 25 novembre il Reggente d'Ungheria si recherà a rendere omaggio alle tombe dei Re d'Italia al Pantheon e quindi all'Altare della Patria, dove renderà omaggio alla Tomba del Milite Ignoto. Nella stessa mattinata di mercoledì 25, in via dei Trionfi, in onore del Reggente d'Ungheria avrà luogo una grande rivista militare che sarà seguita dallo sfilamento di oltre 25.000 uomini delle Forze Armate in via dell'Impero.

Sempre nella giornata del 25 il Duce si recherà al Quirinale, dove sarà ricevuto dall'Ammiraglio Horthy. Il Reggente d'Ungheria restituirà poi la visita al Duce, che lo riceverà a Palazzo Venezia. La sera del 25, al Quirinale, avrà luogo un pranzo ufficiale offerto da S. M. il Re Imperatore e al quale parteciperanno le alte cariche dello Stato.

La rivista navale a Napoli

La mattina del 26 l'Ammiraglio Horthy partirà per Napoli, dove avrà luogo l'annunciata grande rivista navale. Nel pomeriggio del 26, in Campidoglio, in onore del Reggente Horthy, avrà luogo un solenne ricevimento offerto da S. E. il principe don Piero Colonna, Governatore di Roma. La mattina del 27, alle ore 11, con solenne cerimonia, il Reggente d'Ungheria e la sua famiglia verranno ricevuti dal Pontefice in Vaticano. Nella stessa giornata avrà luogo un pranzo in onore del Reggente, offerto dalla Legazione d'Ungheria presso la Santa Sede. Alle 21 dello stesso giorno al Teatro Reale dell'Opera avrà luogo uno spettacolo di gala.

La mattina del 28 l'Ammiraglio Horthy e la sua famiglia ripartiranno per l'Ungheria. Alla stazione gli ospiti saranno salutati da S. M. il Re Imperatore, da S. M. la Regina Imperatrice, dal Duce e dalle alte cariche dello Stato.

Il treno speciale passerà per la Jugoslavia

BUDAPEST, 20

Il Reggente Horthy, accompagnato dalla consorte, partirà per Roma lunedì nelle prime ore del pomeriggio. Il treno speciale passerà per la Jugoslavia.

Una guardia d'onore agli stendardi irredentistici

BUDAPEST, 20

Il Comitato per lo stendardo irredentistico, che a Budapest e nelle principali città ungheresi costituisce il simbolo dell'idea revisionistica, ha deciso che durante il viaggio del Reggente Horthy a Roma sia montata la guardia di onore presso gli stendardi esistenti in Ungheria, allo scopo di riaffermare l'idea della revisione e di manifestare la gratitudine al Duce e alla grande Nazione italiana per l'appoggio dato all'Ungheria. Presso i singoli stendardi irredentistici dei vari Comuni, che sono oltre 200, saranno pronunciati discorsi per spiegare al popolo l'importanza dell'avvenimento. La cerimonia si svolgerà in tutti i centri nello stesso giorno e nella stessa ora.

Giuseppe d'Absburgo a Venezia

VENEZIA, 20

Ieri sera è giunto nella nostra città dal suo castello di Monzee nell'Alta Austria l'Arciduca Giuseppe Ferdinando d'Absburgo Lorena con la consorte.

L'ospite augusto ha fatto visita a S. A. R. il Duca di Genova e alle autorità cittadine. Egli si è recato pure alla Federazione fascista, dove ha reso omaggio al Sacrario dei martiri per la Rivoluzione. Alle 15.30 il Principe si è recato al Cimitero a deporre una corona di alloro ai caduti austriaci e quindi al Lido al Tempio votivo, dove ha deposto fiori sulle tombe dei Caduti.

Stasera l'Arciduca è partito per una caccia in Valle Dogà.

Omaggio del Governatore di Roma ai Caduti della Milizia

ROMA, 20

Il Governatore di Roma Principe Don Piero Colonna accompagnato dal suo capo di Gabinetto si è recato al Comando federale della Milizia dal Capo di S. M. Generale Russo. Il Governatore ha reso omaggio al Sacrario della Milizia.

Hanno inoltre visitato il Comando generale della Milizia ricevuti dal Capo di S. M. ed hanno reso omaggio al Sacrario il colonnello Skeletti addetto presso la Legazione di Romania, il quale lascia tale ufficio, il maggiore Damaceanu che lo sostituisce nella carica e l'addetto d'aeronautica presso la stessa Legazione, Maggiore Gudyù.à

Il Concorso dell'O. N. D. per cantanti in una conversazione alla radio

ROMA, 20

Domani, alle ore 18.50 l'Eiar trasmetterà da tutte le sue stazioni nei «Dieci minuti del Dopolavoro» una conversazione sul concorso dell'O. N. D. per nuovi cantanti per le manifestazioni liriche dell'Opera stessa.

La Coppa del Re e Imperatore al Corpo d'Armata di Roma nei campionati delle gare militari

ROMA, 20

Una circolare del Sottosegretariato di Stato alla Guerra, pubblicata dal *Giornale Militare Ufficiale*, riferisce il risultato dei campionati delle gare militari per l'anno XIV. Il tenente Fratalocchi Leonardo del 52.o Fanteria è proclamato campione delle Fanterie: la coppa del Ministero della Guerra, dall'anno XIV non più trasmissibile, è stata assegnata al 52.o Regg. Fanteria. La coppa dell'Associazione Nazionale Bersaglieri è stata assegnata al 10.o Regg. Bersaglieri, al quale appartiene il sottotenente Gueli Fernando, secondo classificato. La statua equestre in bronzo «I cavalieri ai bersaglieri» è stata assegnata al 10.o Regg. Bersaglieri, che ha avuto l'ufficiale meglio classificato dei bersaglieri. Sono proclamati campioni dell'Esercito di scherma: 1) cap. Bruno Ercole, Divisione «Fossalta», nel fioretto; [illegible] Roma, (truppe e servizi), nella spada; 1) tenente de Martino Umberto, Divisione «Fossalta», nella sciabola. Sono proclamati campioni militari di prima serie di scherma: maggiore Battaglia Francesco, C. A. Bologna, (truppe e servizi), nel fioretto; primo cap. Ginolfi Michele C. A. Roma, (truppe e servizi), nella spada; primo cap. Valillo Antonio, Divisione «Pasubio», nella sciabola.

La coppa del Ministero della Guerra per la gara di fioretto, dall'anno XVI non più trasmissibile, è stata assegnata al C. A. di Bologna, (truppe e servizi).

La coppa di S. M. il Re e Imperatore per la gara di spada, dall'anno XIV non più trasmissibile, è stata assegnata al C. A. di Roma, (truppe e servizi). La coppa di S. E. il Capo del Governo per la gara di sciabola, dall'anno XIV non più trasmissibile, è stata assegnata alla Divisione «Pasubio». Sono proclamati campioni dei maestri militari di scherma: sottotenente maestro di scherma Cucchiara Emilio, C. A. Firenze, nel fioretto; sottotenente maestro di scherma Centonze Gaspare C. A. Trieste, nella spada; sottotenente maestro di scherma Camera Giovanni C. A. Roma, nella sciabola. E' proclamato campione dell'Esercito di tiro con la pistola il capitano Rimini Luigi, Divisione «Peloritana». La coppa del Ministero della Guerra, dall'anno XIV non più trasmissibile, è stata assegnata alla Divisione «Metauro». E' proclamato campione dell'Esercito di tiro col fucile il tenente colonnello Rondina Ermenegildo, C. A. Bolzano (truppe e servizi). La coppa del Ministero della Guerra, dall'anno XIV non più trasmissibile, è stata assegnata al C. A. di Bolzano (truppe e servizi). E' proclamato campione dei carri di rottura il tenente Molfetta Ernesto, 4.o Reggimento Carrista. La coppa dello Ispettorato delle truppe celeri è stata assegnata al 4.o Reggimento Carrista. E' proclamato campione dei carri d'assalto il tenente Lascaro Giovanbattista, 22.o Battaglione C. A. «Coralli». La coppa relativa è stata assegnata al 2.o Reggimento Carrista. Il Sottosegretario alla Guerra Generale Pariani ha fatto pervenire a tutti gli ufficiali partecipanti il suo elogio.

Tragico scoppio di un serbatoio in una fabbrica di Sinigo

Sette morti e venti feriti

ROMA, 20

Nel pomeriggio di ieri nello stabilimento per la fabbricazione di prodotti chimici per l'agricoltura a Sinigo presso Merano è avvenuto lo scoppio di un serbatoio di nitrato di ammonio. Per il crollo determinatosi di uno degli impianti interni sono stati travolti alcuni operai addetti ai lavori. Di essi sette sono deceduti ed una ventina feriti.

L'opera assistenziale del Partito si esplica attraverso numerose attività: centinaia di camerati bisognosi ricorrono ogni giorno ai Gruppi Rionali Fascisti per essere assistiti. I fascisti lo ricordino

Grave disastro nel Giappone per il crollo di una diga

Oltre mille tra morti e feriti

TOKIO, 20

Da Akita si annuncia un gravissimo disastro avvenuto in quella Provincia in seguito alla rottura degli argini del serbatoio idrico di Ozarizawa causato, a quanto pare, dalle persistenti piogge dei giorni scorsi. L'enorme massa d'acqua ha investito la grande raffineria di rame di Mitsubisi, nella quale lavoravano circa 1300 operai e circa 300 case della circostante zona cuprifera.

Organizzata immediatamente l'opera di salvataggio, dai rottami dello stabilimento sono stati estratti vivi 18 operai. Da un primo calcolo risultava la mancanza di circa 300 persone, che si ritenevano tutte annegate.

Ora, da informazioni ufficiali pervenute al Ministero delle Ferrovie da Sendai, la cittadina più vicina al luogo del disastro, si apprende che il numero dei morti si fa ascendere finora a 250. Ma si tratta di un primo accertamento e probabilmente il bilancio potrà risultare molto più grande, quando si sarà conosciuta la sorte toccata a circa mille abitanti della vallata, dei quali finora non si hanno notizie.

Ulteriori accertamenti precisano che le vittime del disastro sono tra morti e feriti, mille.

I superstiti sono finora soltanto 18 e sono tutti sofferenti per intossicazione, giacchè le acque del serbatoio, che in seguito al crollo degli argini hanno invaso il paese sono impregnate di una soluzione di rame.

Fra i cadaveri ricuperati vi sono due donne, che stringevano al seno i loro bambini in un disperato tentativo di difesa.

Ulteriori notizie dicono che delle 100 case del villaggio, 450 sono state asportate dalle acque. Si dice che gli abitanti avessero ripetutamente richiamata l'attenzione delle autorità sul pericolo risultante dalla debolezza della diga e che in seguito a ciò si erano presi provvedimenti di sicurezza, provvedimenti risultati purtroppo insufficienti.

Sottomarino tedesco affondato

Otto annegati

BERLINO, 20

Oggi, mentre le navi della flotta eseguivano esercitazioni di tiro al largo di Lubecca, il sottomarino «U 18» è venuto a collisione con altra unità ed è affondato. Dell'equipaggio otto uomini sono periti annegati e 12 sono stati salvati. L'«U 18» aveva un dislocamento di 250 tonnellate. (United Press).

Violento terremoto nel Guatemala

NEW YORK, 20

Dispacci da Guatemala annunziano che una forte scossa sismica è stata avvertita alle 20.50 di ieri. La capitale non ha subito danni, ma l'intensità della scossa fa temere danni in provincia.

36 banditi romeni alle Assise di Bacau

BUCAREST, 20

Dinanzi alla Corte di Assise di Bacau si è iniziato stamane il processo contro la famosa banda Coroi, che nello spazio di due anni aveva seminato il terrore in Moldavia. I trentasei componenti della banda, che hanno commesso centinaia di delitti, tra cui l'uccisione di un ufficiale della gendarmeria, sono tutti in istato di arresto. Dinanzi ai giudici sfileranno 600 testimoni e parleranno 30 avvocati.

Le agitazioni operaie in Francia

Verso lo sciopero generale dei metallurgici di Lilla

PARIGI, 20

I conflitti sociali si prolungano nelle provincie francesi. A Lilla la situazione è diventata oggi nel campo della metallurgia ancor più preoccupante. La defezione degli operai di tre fra le principali officine metallurgiche porta il totale degli scioperanti a 7500. Si teme che la riunione degli operai metallurgici alla Borsa del lavoro, che terminerà tardi, possa chiudersi con la proclamazione dello sciopero generale, che coinvolgerebbe 25.000 operai di Lilla e dei sobborghi. D'altro canto la decisione presa dagli operai dell'industria tessile di Roubaix di respingere l'accomodamento proposto dal Ministro del Lavoro, accomodamento ch'era stato accettato dai delegati operai e approvato dal Consorzio padronale, mette stasera in isciopero le maestranze di tre officine e accentua l'agitazione delle altre.

NOTIZIE BREVI

Il Ministro delle Finanze olandese ha ritirato definitivamente il progetto presentato alla Camera per l'istituzione di una tassa sui viaggi all'estero dei cittadini olandesi.

Il Prefetto di Bordeaux ha proibito le riunioni politiche nel Dipartimento della Gironda.

Il treno diretto da Zakopane a Cracovia ha deviato. Cinque viaggiatori che si trovavano nell'ultima vettura sono rimasti uccisi e tre gravemente feriti.

La Corte di Appello di Grenoble ha condannato a due anni di carcere il banchiere sessantaseienne Charpenay, che fece perdere ai risparmiatori del Delfinato venticinque milioni.

L'immigrato polacco negli Stati Uniti Frank Pieczarka, stanco di pagare l'indennità alla moglie divorziata, finse di essere morto all'ospedale di New York, facendo pubblicare un necrologio sui giornali. La moglie, insospettita, fece fare lunghe ricerche del marito e, ritrovatolo, lo denunciò alla polizia. Arrestato, egli ha ottenuto la libertà giurando di pagare puntualmente gli assegni alla moglie fino a quando morirà veramente.

Durante una marcia notturna un autocarro ha investito a Mons una compagnia di un reggimento di cacciatori ferendo gravemente cinque soldati.

Bollettino meteorologico

20 novembre

CITTA	Press. bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste	aum	misto, ag.	+12	+ 9
Roma	dim	ser., cal.	+16	+ 7
Torino	staz	misto	+10	0
Milano	aum	nebbioso	+ 8	+ 4
Genova	aum	ser., cal.	+17	+10
Venezia	—	—	—	—
Firenze	staz	sereno	+14	+ 4
Ancona	aum	misto, cal.	+11	+ 9
Bologna	aum	nebbioso	+ 7	+ 3
Napoli	staz	ser., cal.	+19	+11
Taranto	dim	ser., m.	+18	+12
Palermo	—	—	—	
Catania	dim	ser., ag.	+18	+11
Cagliari	staz	ser., m.	+19	+11
Tripoli	aum	ser., m.	+18	+ 9
Messina	aum	misto, cal.	+20	+13
Trento	aum	misto	+ 7	+ 1
Lecce	aum	misto	+16	+12
Bari	staz	ser., cal.	+16	+10
Sanremo	aum	ser., cal.	+17	+10
Bengasi	staz	misto, m.	+20	+15
Rodi	staz	piov., ag.	+23	+17
Rimini	dim	nebb., cal.	+10	+ 5
Foggia	staz	misto	+13	+ 7
Sassari	staz	sereno	+16	+ 7

Previsioni del tempo per il 21 novembre: Alto versante adriatico e Val padana orientale: situazione alquanto perturbata; venti forti a raffiche del primo quadrante; coste venete e dalmate: moderati o quasi forti settentrionali; altro versante: cielo nuvoloso o coperto con pioggie sparse. Mare mosso o agitato. (Assistaereo, Venezia).

Successo dei colloqui austro-germanici

Concreto sviluppo degli accordi dell'11 luglio

"Il mio viaggio - dichiara Schmidt - è stato un nuovo passo sulla via indicata da Mussolini a Milano,,

BERLINO, 20

La prima giornata di soggiorno del Segretario agli Esteri austriaco a Berlino si è chiusa ieri sera con uno scambio di calorosi brindisi fra lui e il Ministro degli Esteri germanico barone von Neurath a un banchetto offerto da questi in onore dell'ospite al palazzo ex presidenziale ed ora riservato a ricevere le più cospicue personalità politiche.

Il comunicato

Le conversazioni politiche fra Schmidt e von Neurath si sono concluse questa sera. In seguito a tali conversazioni è stato diramato il seguente comunicato:

«Durante il soggiorno berlinese del signor Schmidt quale ospite del Governo del Reich, vi sono state varie conversazioni fra lui e il Ministro del Reich barone von Neurath, nelle quali sono stati esaminati tutti i problemi acuti del momento. Dopo la conclusione dell'accordo dell'11 luglio di quest'anno è stata questa la prima occasione per uno scambio generale di vedute politiche, dove, in particolare, sono state trattate quelle questioni di natura economica, politica e culturale che interessano i due Stati. Le conversazioni si sono svolte in uno spirito amichevole e hanno portato in tutte le questioni esaminate un soddisfacente accordo.

E' stato concordato di iniziare al più presto lo sviluppo dei rapporti commerciali fra il Reich e l'Austria onde allargare il volume dei reciproci scambi. Inoltre è stato concordato di svolgere trattative a tale proposito a cominciare dal sette dicembre di quest'anno a Vienna. Si è esaminata anche, in modo pure soddisfacente, la questione del finanziamento del movimento turistico tedesco in Austria per gli sports invernali a cominciare a metà dicembre.

Inoltre sono state trattate tutte le altre possibilità di rapporti tra Austria e Germania e si è constatato a tale proposito che esistono delle possibilità di cooperazione tra i due Stati sempre nel quadro dei principi dell'accordo dell'11 luglio. Entrambi i Governi sono dell'opinione che la via iniziata con questo accordo dell'11 luglio è proprio quella che ci vuole nell'interesse dei due Stati tedeschi e costituisce un importante contributo per il mantenimento della pace».

Dichiarazioni del Ministro austriaco

Schmidt ha fatto stasera al corrispondente dell'Agenzia *Stefani* le seguenti dichiarazioni:

«Questo mio viaggio a Berlino, il primo viaggio di un Ministro austriaco in questa capitale dopo anni, ha portato per me come primo e più importante risultato, un vero rafforzarsi della già profonda, intima convinzione dell'importanza che hanno i Protocolli romani come base per delle buone e fiduciose relazioni con tutti gli Stati. Quando io visitai Roma, dove furono firmati i Protocolli di Roma, mi fu riservato di stringere personali rapporti con gli uomini di Stato, dirigenti dell'Impero italiano e, prima di tutti col Vostro Capo di Governo S. E. Mussolini, di cui noi ammiriamo la potente personalità e la cui attiva amicizia è preziosa per il mio Paese e il mio Governo. Quindi la mia strada mi ha condotto in Ungheria, che è il secondo Stato associato negli accordi allora conclusi a Roma. Dopo la firma dell'accordo dell'11 luglio è stato pertanto per me e per il Governo austriaco una cosa naturale riprendere i già previsti contatti politici con la Germania, il grande vicino immediato dell'Austria e con questa legato da secoli nel campo culturale ed economico. Per me, era stabilito fin da principio che nelle prese di contatto fra gli uomini di Stato di questi due Paesi si dovesse riuscire a dare agli accordi dell'11 luglio anche un contenuto concreto».

Sono lieto di avere trovato presso il Governo del Reich, e in special modo presso il suo Führer e Cancelliere, una completa comprensione per questa tesi, una comprensione che ha trovato, con compiacimento dell'Austria, una espressione nel calore con il quale furono dal Cancelliere Hitler riconosciuti gli sforzi che compiva il nostro Cancelliere federale Schuschnigg. Anche altre trattative di natura concreta svolte con il Ministro degli Esteri del Reich sono state caratterizzate dalla stessa cordialità e da uno spirito conciliante verso i desideri e i bisogni dell'Austria.

Come sempre, anche qui i protocolli romani sono la salda base sulla quale sono possibili fruttifere trattative di natura costruttiva per la riorganizzazione dell'Europa centrale. Il mio viaggio a Berlino è stato un nuovo passo sulla via che recentemente il Capo del Governo italiano Mussolini ha indicato a Milano in modo meraviglioso per realizzare la pace e l'ordine in tutta l'Europa.»

Fruttuosa collaborazione

VIENNA, 20

La *Neue Freie Presse* dice che la cordiale atmosfera nella quale si svolgono le conversazioni berlinesi del Segretario agli Esteri austriaco Schmidt, è dovuta all'accordo dell'11 luglio, che ha reso possibile la collaborazione odierna. Sia in Austria che in Germania esiste la volontà di creare una salda base per la normalizzazione dei rapporti e per rendere fruttuosa la pacifica unione comune delle due parti. Il viaggio a Berlino del Segretario agli Esteri dott. Guido Schmidt non è solo avvenimento di importanza esteriore, bensì una pietra miliare di una evoluzione la quale può apportare nell'intera Europa centrale un notevole aiuto all'opera di ricostruzione politica ed economica.

Il "gentlemen's agreement,, e l'irrequietezza francese

PARIGI, 20

La frequenza con la quale la stampa francese si occupa dell'Italia da qualche tempo a questa parte, prova ben qualche cosa, soprattutto questo: che malgrado le annunciate difficoltà della diplomazia fascista e la sottolineata inanità dei viaggi del nostro Ministro degli Esteri — come non hanno cessato di stampare i giornali parigini — l'Italia fascista e imperiale è più che mai presente e vigilante in tutti i settori.

La tara dell'incomprensione

Questi ambienti politici e internazionali seguono tanto da vicino la nostra dinamica azione che — come scrive questa sera il *Temps* — anche quando le apparenze sembrano dimostrare il contrario, la opera della diplomazia italiana continua a registrare dei risultati. Che poi questi risultati siano modesti o pericolanti, come si sforza di affermare la Francia ufficiale, questo è un altro affare che noi ci accontentiamo di rilevare senza attribuirvi importanza.

Da qualsiasi angolo la situazione internazionale venga esaminata, il fattore italiano risulta dominante e i francesi se ne preoccupano vivamente.

Il *Temps* arriva ad impressionarsi più di quello che nel comunicato finale dei lavori del Gran Consiglio non figura che di quello che invece vi figura.

«La diplomazia fascista — scrive l'organo serale — appare difficile a comprendere». Discorso di Milano, colloqui berlinesi, azione danubiana, tutti elementi che sembrano costituire una linea che invece viene improvvisamente a modificarsi per quelli che, secondo il *Temps*, sono i nostri tentennamenti dinanzi all'accordo germano-giapponese, per una comune azione antibolscevica. E il giornale segnala che i malumori britannici per una collaborazione intercontinentale hanno consigliato una chiarificazione della posizione di Palazzo Chigi in presenza della linea Berlino-Tokio, come se fosse proprio necessario insistere per illustrare il carattere difensivo della partecipazione all'azione anticomunista decisa fra le tre grandi Potenze a tendenze antimarxiste, coscienti dei propri doveri e delle proprie responsabilità.

Per il *Temps* il principale obiettivo della politica attuale dell'Italia nel Mediterraneo è per conseguenza il gentlemen's agreement, col quale dovrebbero trovare efficace miglioramento i rapporti tra Roma e Londra.

Il timore di un'esclusione

A questo punto l'articolo del *Temps* mostra una visibile inquietudine per la minaccia di vedere la Francia esclusa da un eventuale accordo mediterraneo al quale essa si dice in diritto d'intervenire.

Gli interventi della Francia nelle combinazioni mediterranee sono noti all'Italia, che non può dimenticare in modo particolare quello che un anno fa, proprio in questa epoca, permise alla Granbretagna di fare assegnamento sul concorso delle basi navali francesi contro l'Italia.

Ecco in ogni modo quanto il *Temps* scrive in proposito:

«Un accordo mediterraneo non è e non potrebbe essere una questione esclusivamente anglo-italiana. Esso interessa tutti i Paesi rivieraschi del mare latino e in primo luogo la Francia, grande Potenza mediterranea che vi è presente con la sua posizione sul continente e nell'Africa del nord con tutte le sue forze, che assicurano la protezione delle sue comunicazioni e dei suoi interessi vitali permanenti. Si ripete volentieri a Roma che la politica fascista è una politica essenzialmente realista. Si può dunque sperare che il Governo di Mussolini saprà porsi francamente dinanzi a questa realtà primordiale, che il problema mediterraneo non può essere risolto senza il concorso della Francia in pieno e cordiale accordo con l'Inghilterra e l'Italia.

L'Inghilterra, che annette tanto peso quanto noi ad una più stretta collaborazione franco-britannica in vista del mantenimento e del consolidamento della pace non vi si presterebbe e la Francia non lo permetterebbe».

Il giornale riprende poi l'argomento di un organo romano che qualche giorno fa scriveva che l'Italia poteva anche percorrere la propria strada senza la Francia se a quest'ultima non piacesse accompagnarla e prosegue:

«Nulla si oppone, riteniamo noi, acchè essa faccia la strada con la Francia e non sono le vivaci critiche sistematiche contro la politica francese nei riguardi dell'Italia con le quali si fa di tutto per agitare l'opinione italiana che possono cambiare le carte a questo proposito nè spostare la responsabilità.

L'Italia... ingrata

Noi abbiamo già risposto alle accuse ingiuste rivolte contro la Francia nell'affare delle sanzioni. Non è la Francia che mancò allo spirito e alla lettera dell'accordo di Roma del gennaio 1935; non è la Francia che complicò la crisi etiopica fino a renderne impossibile la sua soluzione pacifica; al contrario, essa fece di tutto per prevenire il peggio; ad essa e ad essa sola si deve se le sanzioni non furono spinte fino alle misure di forza. Nessun dissidio si oppone dunque ad una sincera cooperazione della Francia e dell'Italia, cooperazione indispensabile tanto per l'Italia come per noi, se si vuole giungere ad una stabilizzazione duratura della situazione nel Mediterraneo».

Come si vede, siamo ancora molto distanti. Basta infatti considerare che per noi e per la verità storica, la Francia è stata una delle più attive iniziatrici dell'azione sanzionista, che fu limitata esclusivamente alla materia economica soltanto, perchè non battendosi per interessi che non lo riguardavano, il popolo francese si sarebbe rifiutato di entrare in guerra contro l'Italia in difesa dello schiavista Tafari. Per il *Temps* invece, il merito di avere evitato un conflitto internazionale è dovuto proprio all'azione diplomatica di Parigi, azione che, a nostro avviso, ebbe facile giuoco per collaborare all'indebolimento dell'Italia senza correre rischi gravi.

La verità è — e il *Temps* farebbe meglio a riconoscerlo, se vuole concorrere alla stabilizzazione durevole della situazione nel Mediterraneo — che il merito di avere circoscritto il conflitto etiopico nei confini coloniali lo ha Mussolini e Mussolini soltanto, con la saggezza della sua opera prudente e oculata.

Il *Temps* ha trascurato di esaminare — dal momento che era entrato nell'argomento, avrebbe potuto anche farlo — la posizione della Francia dinanzi alle questioni mediterranee sollevate dall'instaurazione di una Spagna sovietica sulla riva catalana di questo mare. Se intende veramente avere voce in capitolo, occorre che la Francia ufficiale faccia conoscere con precisione i suoi propositi nei confronti del Governo di Caballero insediato ora a Valencia.

L'Italia ha preso una posizione inequivocabile, che è del resto approvata dalla grande maggioranza degli stessi francesi. Ma è difficile che il Quai d'Orsay per ovvie ragioni tenga ad uscire dal riserbo assunto in questa delicatissima questione. Il silenzio del *Temps* diviene quindi in tale circostanza oltremodo significativo.

La flotta turca a Malta

LA VALLETTA, 20

La flotta turca, comandata dall'Ammiraglio Churkri Okan, è entrata nel porto, ove si fermerà sei giorni. E' la prima volta dopo la guerra, che la flotta turca effettua una visita ufficiale in un porto straniero.

Acuita tensione nippo-cinese per la questione del Suiyuan

NANKINO, 20

In una intervista concessa al rappresentante della *Reuter*, il Ministro cinese degli Esteri Ciang Ciun ha dichiarato che il Governo cinese è risoluto a resistere alla invasione del Suiyuan e non può continuare i negoziati col Giappone fino a quando questo non avrà definito chiaramente le sue intenzioni.

D'altra parte si apprende da fonte cinese degna di fede, che col concorso di Ciang Kai Shek, una modernissima flotta aerea è in corso di preparazione per scacciare dal Suiyuan e dello Chahar gli irregolari mongolo-mancesi aiutati dai giapponesi e costringere così il Giappone a mostrare se si sente così forte da affrontare la Cina e il mondo con un atteggiamento decisivo relativamente all'invasione della Mongolia interna.

Prima di partire per Loyand il Maresciallo Ciang Kai Scek ha parlato ai capi militari e politici della provincia dello Shansi e ha loro dichiarato: «Siamo del tutto preparati a fronteggiare la situazione creatasi nel Suiyuan. Ogni allarme è ingiustificato. Il Governo centrale ha già preso misure adeguate». Le parole del capo del Governo cinese sono interpretate unanimemente come la conferma di un accordo tra Nanchino e il governatore Yen Shi Shan del Suiyuan

Circola inoltre in Cina la notizia che l'addetto militare del Giappone a Pechino ha confermato l'invio da parte del Principe Teh di un telegramma circolare che proclama l'indipendenza della Mongolia interna.

L'arrivo dei primi delegati della Conferenza panamericana

BUENONS AIRES, 29

Fervono i preparativi per la Conferenza interamericana per la pace. I primi delegati dei vari Stati incominciano ad arrivare, accolti da manifestazioni di entusiasmo.

700 milioni inviati in Italia dagli operai occupati in A. O.

ROMA, 20

Durante il mese di ottobre u. s. gli operai occupati in A. O. hanno inviato alle loro famiglie in Italia lire 116.141.034.55 così suddivise: Addis Abeba lire 4.604.637.10; Eritrea 96.699.739.40; Somalia lire 11.855.829.50; Harrar lire 1.199.701; Amhara lire 1.743.177.50; Galla e Sidamo lire 37.950.

Alle rimesse già comunicate per il mese di settembre u. s. sono da aggiungere 11.542.300 lire spedite dagli operai della Eritrea, oltre a quelle già segnalate.

Sommando queste cifre all'importo delle rimesse già calcolate a tutto il mese di settembre ultimo scorso in lire 571.976.407.55 si ha un totale complessivo di lire 699.659.742.10 inviate in Italia dal gennaio 1935 XIII a tutto ottobre 1936 XV, dagli operai che lavorano in A. O.

Migliaia di domande di arruolamento volontario

Nuove unità in formazione

ROMA, 20

Durante lo svolgimento delle operazioni in Africa Orientale Italiana il Ministero della Guerra per necessità di varia natura non potè accogliere tutte le domande di arruolamento volontario, che numerosissime vennero presentate da militari in congedo. Cessate le operazioni, mentre da una parte era doveroso accogliere il giusto desiderio dei combattenti che intendevano rimpatriare per riunirsi alle proprie famiglie, dall'altro sembrò opportuno concedere a quanti non avevano avuto la possibilità di combattere per la conquista dell'Impero di concorrere all'opera benemerita di assestamento.

A tali fini il Ministero della Guerra recentemente ha riaperto gli arruolamenti volontari per l'Africa Orientale Italiana.

Come era da prevedere, le domande sono pervenute a migliaia e continuano a giungere numerosissime.

Continuano sanguinosi i disordini ad Antiochia

ISTANBUL, 20

Notizie dalla Siria informano che nei villaggi di Haginar Neclieuyuk e Turied, la polizia ha requisito tutte le carte di identità, allo scopo di imprimere uno speciale timbro su quelle appartenenti a cittadini che non hanno votato nelle elezioni. Intanto, l'agitazione a favore dell'indipendenza del Sangiaccato tende ad allargarsi; studenti dell'Università e degli istituti superiori hanno deciso di tenere un comizio domani ed hanno domandato il relativo permesso alle autorità del Vilayet. Nuovi conflitti sono avvenuti ad Antiochia fra arabi e polizia. Sei agenti sono rimasti feriti.

Un libro bianco turco sulla questione del Sangiaccato

ISTANBUL, 20

Il Governo ha pubblicato un secondo libro bianco sulla questione del Sangiaccato, che sarà distribuito ai deputati, al corpo diplomatico e alla stampa e che contiene la storia della questione e dei negoziati in corso.

LA MARCIA NELL'IMPERO

Il Gimma occupato

Saldo possesso di Jubdo nell'Uollega a 120 km. da Lekemti e a 100 da Gore

ADDIS ABEBA, 20

Nelle regioni dell'ovest, proseguendo senza colpo ferire la metodica e rapida marcia verso i confini dell'Impero, la colonna Princivalle ha occupato il Gimma e la colonna Malta ha preso saldo possesso di Jubdo, centro minerario platinifero dell'Uollega, a 120 chilometri ad ovest di Lekemti ed a 100 chilometri a nord di Gore.

Avanguardie leggere percorrono le regioni circostanti; le popolazioni accolgono ovunque festanti le truppe liberatrici.

Ras Ghetacciù fa atto di sottomissione al Ministro Lessona

PORTO SAID, 20

E' qui transitato il «Conte Verde», recante a bordo il Ministro delle Colonie on. Lessona. Sul piroscafo è imbarcato anche ras Sejum. Durante la sosta del piroscafo è salito a bordo ras Ghetacciù, che ha fatto atto di sottomissione al Ministro delle Colonie.

L'ex ras Ghetacciù era uno degli uomini più evoluti del periodo di Tafari. Fu Bituoded Ghetacceu (tale è il suo vero nome) che nel 1928 capitanò la prima delegazione etiopica che faceva il suo ingresso alla Società delle Nazioni. Ghetacciù fu poi Ministro di Etiopia a Parigi. Nei cambiamenti governativi che Tafari operò nel 1931 ad Addis Abeba Ghetacciù divenne Ministro degli Interni. Dopo un periodo di eclissi dovuto alla sua disgrazia presso il padrone, fu nominato governatore del Caffa.

La sottomissione segna un altro passo verso la definitiva e totale sottomissione dell'Etiopia nei suoi uomini più evoluti, mentre si sta compiendo l'occupazione territoriale la quale non trova dinanzi a sè nè resistenza, nè larve di organizzazione politica.

Truppe francesi ritirate da Dire Daua

DIRE DAUA, 20

Questa mattina è partita una compagnia senegalese ed una sezione di automitraglieri, alle quali sono stati resi gli onori, presenti le autorità civili e militari, da una nostra compagnia di indigeni. Domenica prossima il Console generale Quaside offrirà un vermouth e lunedì partirà un'altra compagnia senegalese con identica cerimonia.

Il rimpatrio della guardia alla Legazione inglese

LONDRA, 20

Negli ambienti bene informati si dichiara che la guardia di soldati indiani all'ex Legazione brittanica in Addis Abeba si imbarcherà il 25 corrente a Gibuti su un piroscafo inglese, che la trasporterà ad Aden e di là direttamente alla sua sede in India. *(United Press)*.

Il Cile riconoscerebbe l'Impero italiano

SANTIAGO DEL CILE, 20

Si apprende da fonte autorevole che il Governo del Cile ha deciso di riconoscere l'Impero italiano di Etiopia. Il nuovo Ambasciatore cileno presso il Quirinale, signor Cariola, il quale da qualche giorno si trova già in Italia, presenterà prossimamente le credenziali indirizzate a S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia e Imperatore di Etiopia. Quello della Repubblica del Cile è il primo riconoscimento dell'Impero italiano di Etiopia da parte dei Paesi dell'America latina. In questa circostanza si fa rilevare che rimane immutato l'atteggiamento del Governo del Cile a riguardo del Manciukuo. *(United Press)*.

Le calorose accoglienze di Firenze ai genieri della «XXIII Marzo»

FIRENZE, 20

Reduce dall'A. O. I., ha fatto oggi ritorno a Firenze la Compagnia specialisti del Genio CC. NN. della «XXIII Marzo», ricevuta alla stazione dal Prefetto, dal Federale e da tutte le autorità militari, civili e dalle gerarchie del Partito e della Milizia. Sotto la pensilina erano schierate, in servizio d'onore, una Compagnia del 7.o Genio, la musica della 7.a Legione Ferroviaria, le rappresentanze del Fascio, del Comune, della Provincia, delle Associazioni combattentistiche e d'arma e dei Gruppi rionali con gagliardetti, labari, gonfaloni e bandiere. Erano pure presenti tutti gli ufficiali del Presidio

L'arrivo del treno è stato salutato da vibranti applausi e dal suono di Marcia Reale e «Giovinezza». I reduci sono stati passati in rivista dalle autorità e gerarchie nel piazzale esterno della Stazione. Quindi, tra continue ovazioni di gran folla di cittadini inneggianti al Re, al Duce e alle CC. NN., i combattenti, attraverso le vie tutte pavesate da striscioni, pennoni e bandiere tricolori, sono stati accompagnati alla caserma del 7.o Genio, ove il comandante del Reggimento ha loro rivolto vibranti parole di ammirazione e di saluto ed ha chiuso con il saluto al Re e al Duce.

Festoso arrivo a Brindisi di reparti della «XXI Aprile»

BRINDISI, 20

Accolto da vibranti manifestazioni di popolo è rientrata a Brindisi, reduce dall'A. O., la 153.a Compagnia mitragliatrici pesanti della «XXI Aprile».

I gloriosi reduci fatti segno ad un continuo getto di fiori ed acclamati dalla folla hanno sfilato davanti al Prefetto, al Federale, alle autorità, alle organizzazioni del Regime, sotto un arco di trionfo portandosi a rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione ed al monumento del marinaio italiano.

Istituzione in Italia di "conti liberi,, con l'estero

ROMA, 0

Il Sottosegretario per gli Scambi e le Valute in base alle facoltà deferitegli dal decreto ministeriale 16 novembre 1935-XIV, ha disposto che, a decorrere dal 1.o dicembre a. c. la Banca d'Italia e gli altri istituti abilitati al commercio dei cambi e cioè il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia, la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, il Banco di Roma, la Banca Nazionale del Lavoro, l'Istituto S. Paolo di Torino, la Banca d'America e d'Italia ed il Monte dei Paschi di Siena possano intrattenere con nominativi dell'estero (banche, banchieri, società, ditte private, enti privati, anche italiani residenti all'estero) e con cittadini stabilmente o temporaneamente residenti in Italia, conti bancari di qualsiasi categoria, tanto in lire italiane che in divisa estera, e depositi in titoli italiani o esteri denominati conti liberi, esonerandoli da qualsiasi vincolo e restrizione nelle singole operazioni, senza riguardo se esse debbono svolgersi esclusivamente nel Regno o determinare trasferimenti all'estero.

Le condizioni

Condizione per fruire del nuovo trattamento si è: per i conti bancari, che essi siano stati costituiti e alimentati da cessioni di divise o in altro equivalente modo successivamente al 30 novembre c. a.; per i depositi dei titoli, che essi provengano da acquisti di titoli pubblici o privati italiani coperti con equivalente cessione di valuta o da immissione di titoli esteri, in valuta estera, liberamente negoziabili su mercati esteri.

Per effetto delle nuove disposizioni i titolari dei «conti liberi» potranno, ad esempio, utilizzare ed impiegare liberamente in Italia le loro disponibilità in qualunque valuta espresse, o farne rimessa all'estero; i titolari dei depositi titoli, legittimati da apposito «affidavit», potranno a loro volta senza formalità alcuna: Vendere i titoli stessi, incassarne le cedole, accendere riporti ed anticipazioni, esigendone il ricavo, tanto in lire quanto in divisa utilizzabile all'interno o per trasferirne il possesso, esportare i titoli stessi, le loro cedole, trasferirne il possesso, la custodia ed amministrazione ad altro nominativo dell'interno o dell'estero, farne rispedizione in Italia.

L'importanza del provvedimento

E' chiara la portata di questi provvedimenti, che vengono a mettere il nostro Paese, in quanto riguarda la possibilità d'impiego di capitali, custodia, amministrazione e trasferimento di capitali e valori di pertinenza estera, nell'identica posizione dei Paesi a regime valutario completamente libero. E' da rilevare che beneficiano delle nuove disposizioni anche i nostri connazionali stabilmente residenti all'estero, i quali potranno quindi far convergere d'ora innanzi alla Madrepatria il prodotto del loro lavoro con piena tranquillità

Proprietari di miniere inglesi in viaggio per l'Italia

LONDRA, 20

Partirà questa sera per l'Italia una deputazione di proprietari di miniere del bacino carbonifero di Durban, presieduta dal sig. Wilson, presidente del Comitato esecutivo dei proprietari di miniere per il distretto di Durhan. La delegazione si reca a Roma per discutere i rapporti da stabilirsi con l'Italia, in relazione alle disposizioni del nuovo Accordo commerciale tra i due Paesi.

Il brevetto "Lanital,, sarà acquistato dai Paesi baltici?

RIGA, 20

L'acquisto da parte della Polonia del brevetto «Lanital» ha suscitato nei Paesi Baltici notevole interesse. Corre voce che un importante gruppo industriale lettone avrebbe intenzione di acquistare il brevetto stesso per i Paesi Baltici, ove la produzione del latte non ha attualmente adeguati sbocchi; il «Lanital» gioverebbe grandemente alla bilancia baltica.

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianoterra

Gli operai-soldati alla Base di concentramento di Trieste

La rivista delle autorità ai Battaglioni partenti

I costruttori dell'Impero

Operai per l'A. O.: divisa coloniale, casco, distintivo di specialità sul braccio sinistro. Veronesi, trentini, istriani, friulani, cadorini, gente di ogni terra veneta, giovani e più anziani, ma tutti saldi come querce. Girano la città a gruppi, come i richiamati; sono partiti contenti, come i soldati.

In pochi giorni, avevano dato a Trieste una nota caratteristica, tanto che, ieri sera, pareva mancasse qualche cosa nelle vie e nelle piazze. Dire che il loro portamento era marziale è troppo poco, e non dà l'idea di ciò, che quegli uomini pronti a salpare per l'Africa, hanno lasciato nell'animo nostro.

Il passo solido e misurato, la maschia sicurezza dei volti, la serenità degli occhi; come meglio riconoscere la figura del colonizzatore, di quel colonizzatore che le letture ci facevano invidiare agli altri? Si fondevano in loro le virtù della stirpe. Soldati e contadini; braccianti, meccanici, muratori, cementisti e soldati, gente che sa di cannoni e che maneggia la perforatrice, scelti tiratori e falegnami e carpentieri e fabbri. A guardarli, così a gruppi o soli, con le loro donne e i fanciulli, ieri alla rivista e poi alla stazione, erano come i particolari di un immenso affresco intitolato: coloni e legionari dell'Italia imperiale. Figure da scultura, tutte angoli e lame. Le stesse divise contribuivano, con la durezza della tela, a dar loro un naturale segno di marzialità.

Molti erano, nelle centurie, gli uomini che ritornavano in A. O. Smobilitati, hanno chiesto di ritornare laggiù. Conquistato l'Impero, salutate le famiglie, rieccoli in fila, ansiosi di rimettere i piedi sui moli di Massaua. I nastrini, sul petto, parlano chiaro. Alle decorazioni dell'ultima campagna, ecco quelle della Marcia su Roma, quelle di Fiume e quelle della grande guerra. Chi ha combattuto sul Carso non è mai vecchio. Chi è stato sul Monte Nero non conosce la stanchezza.

Sono arrivati e sono partiti cantando. Non per cacciare la malinconia, ma per accorciare l'attesa. Qualche chitarra, una o due fisarmoniche: un di più; tanto per la noia del viaggio. Sono passati i tempi che, nelle impidocchiate stive dei piroscafi, gli emigranti, non avendo pane, cantavano e suonavano per commuovere i passeggeri di classe. Oggi, il loro canto è un altro, il loro volto è davvero il volto della nuova Italia. I loro gesti non hanno preparazioni; parlano schietto; non sanno di cinematografo o di teatro; sono, sul serio, italiani fusi nel nuovo stampo. La divisa, le scarpe, il cappello, tutto appena uscito dalla fabbrica, nulla tolgono alla loro marzialità. La goffaggine delle reclute da pantomima è tanto lontana da questi lavoratori di prima vestizione, quanto il tempo degli emigranti italiani pezzenti da noi.

Li abbiamo salutati come soldati. Se lo meritano. A loro, il Duce ha comandato di dar vita all'Impero. Sono uomini che non mancheranno alla consegna. I nostri figli, e i figli dei figli parleranno di loro come le storie parlano dei legionari di Roma.

2000 lavoratori in quadrato

Poche ore prima della partenza per Napoli, da dove proseguiranno per l'Africa Orientale Italiana, due battaglioni di legionari-operai della nostra terra sono stati ieri salutati dalle gerarchie cittadine.

Alle 9.30 le forti centurie, inquadrate da ufficiali della 58.a Legione «San Giusto», si sono adunate in Piazza Libertà davanti al Sylos sede della base triestina delle Legioni lavoratori.

Sui duemila operai, indossanti tutti la divisa coloniale, sventolano fiammanti bandiere tricolori e rosso-alabardate. Alti sono recati alcuni ritratti del Duce, con scritte inneggianti al Fondatore dell'Impero.

Alle 10 precise, ricevuto dal comandante della base primo seniore Recchi, giungono S. E. il Prefetto, il Segretario federale, il Generale comandante la Zona militare, il comandante la Divisione del «Timavo», il console generale comandante la Zona della M.V.S.N. e il console generale comandante il Gruppo Battaglioni, la delegata del Fascio Femminile e altre personalità.

Echeggiano gli squilli di rito; duemila lavoratori-soldati si mettono sull'attenti. Le gerarchie passano in rivista le serrate formazioni compiacendosi per il loro fiero portamento.

Riconoscenza ed entusiasmo

Dal primo battaglione si fa avanti il caposquadra Armano Armani, che sulla camicia nera reca le fiamme cremisi di bersagliere.

Rivolgendosi a S. E. il Prefetto egli dice:

«Eccellenza, interpretando il desiderio di tutti i militi qui presenti, porgo a Vostra Eccellenza i sensi della nostra devota riconoscenza per l'alto onore concessoci. Da qualche giorno abbiamo salutato le nostre madri, i nostri padri, le nostre mogli e molti di noi i nostri figli. Abbiamo risposto «presente» all'invito che il nostro amatissimo Duce ci ha rivolto ed oggi siamo qui consci del dovere che nelle sterminate terre dell'Impero Italiano siamo chiamati a compiere.

Le Legioni soldati della grande guerra e fra noi vi sono moltissimi eroi, che ritornano nella terra che combattendo hanno conquistata e portiamo tutti impresso nel cuore lo stemma di Roma Imperiale che saprà sempre far rispettare con la nostra saggezza e, se occorre, con il nostro sangue, contro chiunque osasse profanarlo.

Le espressioni dei nostri sentimenti sono improntate da leale sincerità e ci sentiamo fieri ed orgogliosi di appartenere a questo nobile popolo italiano e vi assicuriamo che non verremo meno alle nobili e gloriose tradizioni dei nostri predecessori e siamo altresì fieri e superbi di appartenere alle ferree e balde Legioni di operai-soldati».

I gerarchi tra i lavoratori

Il caposquadra conclude le sue semplici, ma commosse parole col saluto al Re Imperatore e al Duce, cui fanno eco le altissime acclamazioni dei lavoratori.

In questo momento le signore del Fascio femminile offrono a ogni partente lo scudo rosso con l'alabarda di Trieste che in breve spicca purpureo su ogni petto, sopra le decorazioni di guerra e della Rivoluzione.

Dopo la rivista, le autorità, salutate con gli onori delle armi della guardia schierata all'ingresso, sono entrate nel Sylos per la visita ai locali della Base. Successivamente sono state visitate le ampie e ariose camerate, i refettori e le cucine. All'ingresso del reparto sanitario, allestito, come noto, dalla nostra Cassa provinciale di malattia, le autorità sono state ricevute dal seniore medico dott. De Nicola direttore del servizio sanitario della Base che fu di guida nella visita alle varie rezioni del reparto.

Durante la visita S. E. Rebua e il comm. Grazioli si sono intrattenuti con gli operai che si trovavano nelle camerate o in attesa della visita medica, interessandosi sulle loro condizioni famigliari e augurando loro ogni fortuna nelle nuove terre dell'Impero.

Il saluto del Segretario federale

Nel frattempo le centurie adunate in Piazza Libertà si sono schierate in ampio quadrato.

Il Segretario federale ha rivolto ai legionari-lavoratori partenti il saluto affettuoso del Fascio triestino. Continuò dicendo che il Partito seguirà e assisterà con cuore fraterno, come ha fatto per i combattenti, le famiglie dei lavoratori.

«Siamo certi — continuò — che vincerete la battaglia del lavoro, con lo stesso spirito e con lo stesso cuore di quella che è stata vinta con le armi e siamo certi che sarete pronti in ogni momento, qualora le esigenze lo richiedessero, a deporre la vanga per impugnare il fucile e la baionetta.

«Vi rivolgo — concluse — l'augurio che in Africa sappiate adempiere i compiti che il Duce vi ha assegnato per potenziare e al caso difendere l'Impero fascista».

Le nobili parole del Segretario federale sono state accolte da entusiastiche acclamazioni e da altissime ovazioni al Re Imperatore e al Duce. Le autorità hanno quindi lasciato la piazza.

Gerarchie e popolo salutano i legionari

Nelle prime ore del pomeriggio i due battaglioni, salutati dalla folla lasciavano la nostra città con due treni speciali diretti a Napoli, ove s'imbarcheranno per l'A. O. I.

Già alle 13.30 una gran folla è convenuta alla Stazione centrale per salutare i legionari-lavoratori partenti. Tutto a un tempo in perfetto ordine, le centurie operaie si allineavano davanti al Sylos e dopo gli ultimi ordini raggiungevano la stazione sventolando grandi tricolori e levando in alto ritratti del Duce.

Un primo scaglione prende posto nel convoglio speciale fermo sul primo binario, a sinistra. Rapidamente gli operai prendono i propri posti, mentre sulle vetture il proprio bagaglio. Una folla di cittadini fa corona a queste festose partenze. Sono presenti anche qui le maggiori autorità.

Alle 14.30 il treno speciale si muove. Migliaia di braccia si tendono a salutare, altissimi si levano dalla folla le acclamazioni ai partenti, finchè il convoglio è lontano verso il cavalcavia di Barcola.

Un'ora dopo parte il secondo treno speciale, che reca gli altri cinquecento lavoratori triestini. Queste sventolano dalle vetture ampi bandieroni con la bianca alabarda tra le più vive e incessanti acclamazioni della folla che gremisce la pensilina. Quando il lungo treno si muove, nuovi saluti s'intrecciano unitamente agli auguri più fervidi per i gagliardi lavoratori partenti per le nuove terre dell'Impero.

Altri mille operai giunti dal Veneto

Con due treni speciali ieri sono giunti a Trieste altri mille operai soldati, provenienti da varie parti del Veneto. I lavoratori sono stati avviati alla Base di concentramento per la vestizione e l'inquadramento.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

Comando 5.a Legione «Mdicat». *Stasera alle 20, avrà luogo rapporto dal Comandante il Gruppo Legioni, console Generale Chinaglia, a tutti i dipendenti ufficiali residenti a Trieste, i quali dovranno intervenire nella sala convegno di questa Legione, dove il predetto rapporto sarà tenuto. Uniforme ordinaria.*

Tutti gli appartenenti al 303.o Manipolo mitraglieri ed alle batterie 143.a e 144.a, dovranno trovarsi al poligono di Servola domani alle ore 8, per le consuete esercitazioni secondo il programma già prestabilito. Il personale già designato delle Batterie 143.a e 144.a, prenderà parte al corso telefonisti.

Le predette esercitazioni, saranno ispezionate dal Comandante il Gruppo Legioni, Console Generale Chinaglia.

G. R. F. «LUIGI RAZZA»

Conferenza medica. *Lunedì alle 19.15 nella sala del Circolo artisti e professionisti, in via S. Nicolò 7, il prof. dott. Leopoldo Winternitz terrà la quinta conferenza del suo corso di cultura medica ed igiene. Vi sono invitati gli iscritti e le iscritte, i Giovani e le Giovani Fasciste di tutti i Gruppi e i dopolavoristi. Ingresso gratuito.*

G. R. F. «MORARA SASSI»

Cinematografia. *Visto l'interessamento che il pubblico ha dimostrato per le serate cinematografiche organizzate dal Gruppo, questa sera alle ore 21.30 nella sede verrà proiettato il quarto film.*

A. F. SCUOLA

Visita della Sezione Media al «Piccolo». *Oggi la Sezione Scuola media dell'A. F. S. inizierà l'attività culturale per i soci con una visita allo Stabilimento tipografico del* Piccolo. *Ritrovo alle ore 15 in piazza Goldoni (angolo via S. Pellico).*

Sezione elementare. *Per la gita ad Aquileia sono disponibili ancora tre posti.*

OPERA BALILLA

Rapporto di dirigenti femminili. *Stasera, sabato, alle 19, il presidente provinciale dell'Opera Balilla terrà a rapporto in sala Dante tutte indistintamente le dirigenti delle Piccole e Giovani Italiane e dei Figli della Lupa. Vi devono intervenire anche quelle dirigenti che non hanno un comando effettivo di gruppo, di centuria o di manipolo. E' prescritta la divisa.*

La morte in A. O. I. di un giovane istriano

Abbiamo da Pisino, 20:

Il 5 corrente, mentre percorreva in motocicletta la strada Saick-Dessiè, in qualità di addetto al servizio postale, precipitava in un burrone di circa 200 metri, trovandovi la morte, la giovanissima Camicia Nera pisinese Armando Galvani.

Il Galvani, fervido ed animoso fascista, era partito volontario per l'A. O. all'insaputa dei suoi, dopo reiterate insistenti domande. Arruolato nella Divisione «3 Gennaio», partecipò a tutte le gloriose azioni di questa fino alla fine della guerra. La sua vita di legionario è tutta una serie di atti improntati alla più schietta disciplina e al più lodevole spirito di sacrificio, che lo fanno elogiare dai superiore ed amare dai camerati. Le lettere che in questo periodo scrive alla mamma sono riboccanti di amor patrio e di fede fascista. Assegnato, alla fine delle ostilità, ai servizi celeri postali della «3 Gennaio», si meritò l'alto elogio del Generale Traditi.

La notizia della sua morte, che ha destato profonda impressione e generale compianto, è stata portata a conoscenza dei genitori dal segretario del Fascio e dai componenti del Direttorio, che si sono resi interpreti del cordoglio della cittadinanza.

Alla famiglia, e particolarmente al fratello Pino, sottotenente veterinario, pure volontario in A. O., porgiamo sentite condoglianze.

Il ballo del "Guf,, stasera in sala massima

Questa sera, dalle 17.30 in poi, avrà luogo in sala massima di via del Coroneo 15 il terzo trattenimento danzante organizzato dal «Guf». Il favore incontrato dai due trattenimenti precedenti e la continua richiesta di inviti fanno prevedere il più brillante dei successi anche per questa serata. Coloro che non avessero ancora ricevuto gli inviti permanenti, possono ritirarli in sede dalle 11 alle 12.

Inizio dei trattenimenti all'A. M. T. Questa sera alle 21 l'Associazione Motociclistica Triestina (via Istituto 15) inizierà la stagione invernale di danza, nella propria sede sociale con dei trattenimenti famigliari che avranno luogo ogni mercoledì, sabato e domenica. Domani sera grande trattenimento

STATO CIVILE DI TRIESTE
20 novembre 1936-XV

Nati vivi	14
maschi 9, femmine 5.	
Nati morti	—
Morti	11
Matrimoni	19

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Per la conferenza del Gen. Fettarappa Sandri

Stasera alle 18.30, sotto gli auspici dell'Istituto coloniale fascista il Gen. Fettarappa Sandri terrà nella sala del Littorio una conferenza sul tema: «La guerra italo-etiopica; le operazioni sul fronte somalo».

Sono invitati a presenziare gli iscritti ai corsi di preparazione politica, i fiduciari e consultori dei Gruppi rionali fascisti, i Consigli direttivi dell'O.N.D. Per norma dei fascisti e cittadini si comunica che l'ingresso è libero.

Rapporto gerarchie Fascio Femminile del capoluogo

Ieri alle ore 11 il Segretario federale ha tenuto rapporto, alla Casa del Fascio, a tutte le gerarchie delle organizzazioni fasciste femminili del capoluogo. Hanno presenziato al rapporto la fiduciaria provinciale del Fascio Femminile, il comandante in II dei FF. GG. C., le fiduciarie provinciali delle Massaie rurali e delle Giovani Fasciste. Il Segretario federale, di comune accordo con la Fiduciaria provinciale, ha dato precise direttive circa l'inquadramento, il funzionamento e l'attività dei Fasci Femminili dei Gruppi rionali fascisti, anche nei riguardi delle Giovani Fasciste e delle Massae rurali. Ha inoltre intrattenuto le presenti sulle modalità da seguirsi per l'assistenza. Da ultimo ha dato disposizioni circa la attività sportiva delle Giovani Fasciste ed in merito all'opera, di propaganda da svolgersi per un sempre maggior potenziamento di tutte le organizzazioni femminili. Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Rapporto ufficiali dei Fasci Giovanili

Domani, alle ore 10, il Comandante federale dei Fasci Giovanili di Combattimento terrà rapporto, in sala del Littorio, a tutti i comandanti di Fascio, aiutanti in seconda, capicenturia e fiduciari sportivi di Trieste e Provincia. E' prescritta l'uniforme ordinaria.

La morte del Console Viti

Una dolorosa notizia si è diffusa ieri in città: la morte improvvisa, avvenuta nell'Ospizio marino di Valle d'Oltra, a causa di collasso cardiaco, del Console comm. Gaetano Viti, comandante la V Legione ferroviaria.

Ancor giovane e validissimo, il Console Viti godeva, per il suo magnifico passato di combattente e di fascista, e per le sue doti di cuore, di intelligenza e di modestia, la più profonda stima e la più sincera simpatia in ogni ambiente cittadino. Di questa sua modestia egli ha dato la prova estrema, pregando che nessuna illustrazione magniloquente venisse fatta della sua persona e della sua opera.

Il desiderio di questa valorosa Camicia Nera sarà rispettato: ma basterà la nuda esposizione del suo stato di servizio ad onorarne la memoria. Nativo di Anagni (Roma), Gaetano Viti risiedeva a Trieste dal maggio 1919. Si iscrisse nel Partito il 1.o novembre 1919; fu squadrista della «trinceristi», membro del Direttorio del Fascio di Combattimento negli anni 1922 e 1923 e fondatore della Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti, coprendovi per due anni la carica di vice-segretario. Fece parte del Direttorio della sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Combattenti, dopo esserne stato a lungo membro del triumvirato. Era ispettore della V Zona dell'Associazione Nazionale dell'Arma del Genio. Valoroso ufficiale del Genio, partecipò alla guerra italo-turca ed a tutte le campagne della guerra europea, conseguendo tre croci di guerra, di cui una al valor militare. Alla causa fiumana, come legionario, dette la sua preziosa ed instancabile attività. Nominato Console della M. V. S. N. nel maggio 1923, assunse subito il Comando della V Legione Ferroviaria, che egli stesso formò e di cui fu capo autorevole ed amatissimo.

La salma del Console Viti sarà trasportata oggi alla sede del Comando della V Legione Ferroviaria, in via Milano 10, ove sarà allestita la Camera ardente. I funerani seguiranno domani alle ore 10.30, partendo da piazza Vittorio Veneto.

Il Segretario federale, appena appresa la morte della fedele Camicia Nera, ha fatto pervenire alla famiglia un telegramma di vivo cordoglio. Alle condoglianze che da ogni parte giungono ai congiunti del Console Viti e alla Milizia, uniamo le nostre, sincere e profonde.

Il lutto del Dopolavoro ferroviario. In segno di lutto per la morte del compianto Console Viti, il Dopolavoro ferroviario sospende tutte le manifestazioni indette per oggi e domani nelle sue sedi di «S. Vito» e «Vittorio Veneto».

Il Segretario federale in visita al "Piccolo,,

Il Segretario federale ha fatto ieri sera una gradita visita al nostro giornale nell'ora del più intenso lavoro. Ricevuto dal nostro Direttore, il seniore Grazioli si è cordialmente intrattenuto con i redattori, manifestando il più vivo interesse ai diversi servizi. Nel corso della visita il Segretario federale ha, con parole di simpatico apprezzamento, accennato allo spirito di costante e feconda collaborazione che caratterizza i rapporti fra il Partito e la stampa cittadina.

In serata il comm. Grazioli ha visitato anche il Popolo di Trieste, *ove dopo aver reso omaggio alla lapide che ricorda il martirio di Guido Neri, si è cordialmente intrattenuto con il Direttore e il personale di redazione.*

«Le operazioni sul fronte somalo»

Il Gen. Fettarappa-Sandri stasera in Sala del Littorio

Stasera alle 18.30, in sala del Littorio, si inizierà il ciclo di conferenze, che l'Istituto Coloniale Fascista, Sezione provinciale di Trieste, organizza per l'anno XV. Parlerà il Gen. dott. Carlo Fettarappa-Sandri del *Popolo d'Italia*, sul tema: «La guerra italo-etiopica; le operazioni sul fronte somalo».

Il Generale Fettarappa-Sandri, che nella sua qualità di corrispondente di guerra del *Popolo d'Italia* ha potuto osservare, anzi meglio, vivere tutte le vicende belliche del fronte somalo, saprà illustrare. con la ben nota competenza, l'abnegazione, il valore, la marcia vittoriosa delle truppe della Somalia, marcia alla quale ha partecipato e che gli è valsa la medaglia al valore militare.

Alla manifestazione, cui presenzieranno le autorità, sono invitati i soci dell'I. C. F., gli iscritti ai corsi di cultura coloniale e quanti hanno interesse all'argomento. Ingresso libero.

I lavoratori del commercio e il controllo dei prezzi

L'altra sera nel salone delle assemblee si è riunito il Comitato dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio per discutere un importante ordine del giorno. Erano presenti i segretari provinciali, i capigruppo e i funzionari dell'Unione addetti all'ufficio sindacale e all'ufficio economico-statistico.

Presiedeva il camerata Pasella, segretario dell'Unione, il quale aperta la seduta col saluto al Duce ha esposto lo scopo della riunione, illustrando la circolare della Confederazione dei commercianti e dei lavoratori del commercio che stabilisce l'accordo dei due presidenti on. Racheli e on. Del Giudice per la nomina dei rappresentanti dei lavoratori nelle commissioni tecniche per la vigilanza dei prezzi costituite dalle Unioni provinciali dei commercianti. Spiegato lo scopo e i compiti di dette Commissioni, il segretario dell'Unione ne ha rilevato tutta la importanza ed ha posto in risalto come la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori riaffermi e concreti praticamente, sul terreno economico, quello spirito di collaborazione fra datori di lavoro e lavoratori, espressione significativa dell'ordinamento corporativo fascista.

I compiti delle commissioni

Con queste commissioni le organizzazioni sindacali del commercio intendono svolgere la più intensa e vigilante azione perchè le nuove norme disposte dal Partito siano attuate in tutti i settori nel modo più scrupoloso e categorico. Il camerata Pasella ha detto della grande responsabilità che esse si assumono di fronte al Regime e come occorra per renderne efficace l'azione la conoscenza tecnica dei problemi e delle situazioni di ogni categoria. Tali compiti sono: controllare le denuncie dei prezzi effettuate a norma del *Foglio di disposizione* n. 644 del Partito; vigilare, in collaborazione col Partito e con le autorità locali, perchè i prezzi non siano aumentati; esaminare gli accertamenti contravvenzionali, sia per aumento dei prezzi che per accaparramento di merci, esprimendo su ciascuno il proprio parere entro le 48 ore; vigilare che i grossisti non si prestino a manovre rialzistiche; partecipare con esperti, proposto prima al Partito e da esso approvati, per dare il parere tecnico sul giudizio penale, esperti i cui nomi saranno comunicati ai Pretori giudicanti affinchè questi a' sensi del R. D. Legge 5 ottobre u. s. N. 1746 se ne possano valere.

L'orario dei negozi

Il camerata Pasella si è infine augurato che gli esperti dei lavoratori chiamati a partecipare in seno alle Commissioni, svolgano con senso di responsabilità e con piena comprensione il delicato compito che viene a loro affidato. Si è quindi proceduto alla nomina degli esperti che saranno comunicati alla Unione dei commercianti.

Il segretario dell'Unione ha poi illustrato un progetto di testo unico per l'orario di apertura e chiusura dei negozi e per le festività da proporsi a S. E. il Prefetto per la emanazione del relativo decreto. Si è svolta una ampia ed elaborata discussione in proposito, alla quale hanno partecipato quasi tutti i presenti. Il progetto in parola sarà tra giorni presentato all'Unione dei commercianti. Infine il segretario dell'Unione ha annunciato che saranno convocate rapidamente le assemblee annuali di categoria per la elezione dei nuovi direttorii.

Dopo discussioni di ordine interno la riunione si è sciolta col saluto al Duce.

ASTERISCHI

Alimento medicina.

L'uso di fermenti lattici tipo jogurtiani nell'alimentazione costituisce un potente preventivo e curativo contro la maggior parte delle affezioni dell'apparato digerente. La crema Jovo è la bene studiata unione di una panna leggermente acidificata con fermenti lattici selezionati e di una rossa e squisita marmellata di fragole, ed è messa in vendita presso Luigi Alberti, via Mazzini 19.

Ballo «900» ore 21.30 Sala Massima

Questa sera alle ore 21.30 ballo «900». Orchestra Mazza. Lotteria gratuita.

Lauree

Il prof. Attilio Graglietto, valoroso e anziano docente, che insegna lingue neo latine al R. Ginnasio Liceo di Pola, ha conseguito la laurea in scienze politiche all'Università di Padova con pieni voti discutendo la tesi «La concezione politica di Marco Minghetti». All'eccezionale laureato i nostri rallegramenti e auguri.

— Il concittadino dott. Giuseppe Peteani ha conseguito la laurea in scienze economiche e commerciali. Rallegramenti.

Onorificenza

All'avv. Alfredo Gattorno, presidente dell'Associazione provinciale cacciatori, è stata conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Inizio delle lezioni alla Scuola del Dopolavoro

Le lezioni nei corsi professionali s'iniziano gradualmente secondo il turno che verrà di volta in volta comunicato a mezzo dei giornali. Fino a nuovo avviso le iscrizioni alle lingue straniere con oggi sabato, sono chiuse.

Lunedì prossimo, alle 19.30, lezione per i corsi di lingua italiana, II e III corso di lingua francese e II corso di lingua inglese.

Martedì alle 19.30, lingua tedesca corsi I a e I b, I c, II a, II b, III e ragioneria generale. Alle 20 il IV corso di tedesco e quello di corrispondenza, ed il II e III corso di stenografia.

Mercoledì, alle 19.30, calcolo pratico, disegno professionale e lingua inglese III corso.

Al Dopolavoro Assicurazioni Generali, questa sera, dalle 21.30 all'una, avrà luogo nella sala Duca d'Aosta il solito trattenimento di danza riservato ai soci e ai dopolavoristi invitati.

Il crescente successo della Posta Aerea

La Posta Aerea ha perduto ormai da vari anni carattere di novità sperimentale, per diventare un normalissimo servizio, ai cui vantaggi eccezionali di celerità e regolarità ricorre un pubblico sempre più numeroso. Perchè non approfittate anche Voi, per le Vostre corrispondenze urgenti, della Posta Aerea?

Tali corrispondenze devono recare sulla busta, ben appariscente, la scritta «*Per via aerea*» o, se destinate all'estero, «*Par Avion*».

Possono venir impostate in qualunque cassetta. Oltre alla affrancatura normale devono recare le seguenti sopratasse in francobolli speciali di posta aerea od anche in francobolli ordinari:

Per l'Italia, le Isole Italiane dell'Egeo, la Libia e l'Albania: lettere (ogni 15 grammi o frazione di 15 grammi), cartoline, vaglia, fatture commerciali: lire 0,50.

Stampe, manoscritti, campioni Lire 0,80 per ogni 50 grammi o frazione di 50 gr.

Per le Colonie Italiane dell'Africa Orientale:

per ogni specie di corrispondenza, Lire 1, per ogni 5 grammi o frazione di 5 gr.

Per Paesi Europei (eccettuata l'Albania e l'U.R.S.S. oltre Mosca) per ogni specie di corrispondenza, lire 0,60 ogni 20 grammi o frazione di 20 gr.

Per le corrispondenze dirette ad altri Paesi e per i pacchi postali, chiedere le tariffe agli uffici postali.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

"Il custode„ di Moscariello stasera al Verdi

La Compagnia di Angelo Musco reciterà stasera, per la prima volta sulle nostre scene, la nuova commedia in tre atti di A. Moscariello «Il custode» nella interpretazione di Angelo Musco.

— «L'eredità dello zio canonico» che Musco ha reso celebre anche in una interpretazione cinematografica, ha rinnovato ieri sera, alla presenza di un foltissimo uditorio, il successo che la gustosa commedia aveva conseguito alla sua prima esecuzione triestina, alcuni anni or sono. La pittoresca e movimentata comicità di Musco, inesauribile di argute, spiritose improvvisazioni sceniche e la chiara, vivace, colorita recitazione della brava Anselmi e di tutta la Compagnia, hanno suscitato il più cordiale gradimento del pubblico che ha accompagnato tutta la recita con palese diletto, ed ha applaudito Musco ed i suoi valorosi attori alla fine degli atti con particolare fervore.

La Compagnia di Angelo Musco annunzia per domenica due rappre- alle 16 e alle 21.

Iva Pacetti alla Società dei Concerti

Lunedì sera la Società dei Concerti ospiterà in Sala del Littorio Iva Pacetti, l'acclamatissima «Norma» della stagione 1935 al nostro Teatro Comunale. L'insigne artista svolgerà il seguente magnifico programma:

Paisiello: Il mio ben quando verrà. Händel: Sommi Dei. Carissimi: Piangete aure. Schubert: Barcarola. Liszt: Loreley. Wagner: Sogni. Rimsky-Korsakow: Canzone indù. Pizzetti: La madre al figlio lontano. Davico: O luna che fai lume. Annovazzi: Dormi, fanciullo. Tocchi: Strapaese.

La vendita dei posti a sedere si inizia oggi alla Biglietteria Centrale, piazza Verdi, tel. 65-16.

Il prossimo concerto avrà luogo lunedì 30 con l'Orchestra Triestina da camera diretta dal maestro Toffolo con il concorso della ben nota clavicembalista Alice Ehlers.

L'odierno concerto Amadi-Millelli al Dopolavoro Chimici

Ecco il programma del concerto che avrà luogo al Dopolavoro Chimici, in via Conti, stasera, sabato:

Parte prima: 1. Grieg: Sonata per cello e pianoforte (prima parte). 2. a) Schumann: Arabesca; b) Chopin: Valzer op. 70 n. 1 (pianoforte) 3. Boelmann: Variazioni sinfoniche (cello e piano).

Parte seconda: 4. a) Gluck: Gavotta; b) Liszt: L'usignolo (pianoforte). 5. a) Ravel: «Pavane pour une enfante defunte»; b) Rubinstein: Melodia; c) Popper: Tarantella (cello e piano). 6. a) Russi: «Lileuse»; b) Chopin: Studio op. 10 n. 12 (Rivoluzione) (pianoforte).

Autori nostri. Steno Premuda ha scritto su musica di Luigi Borsatto una popolarissima canzone tango, «Vino traditore», lanciata dall'Edizioni Raimondo. La canzone dei due autori concittadini, già favorevolmente conosciuta e apprezzata, è destinata a sicuro successo.

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 21 novembre 1936-XV:

10.30: E. R. R.: Programma scolastico. — 11.30: Orchestra Ambrosiana diretta dal maestro I. Culotta. — 12.15: Dischi. — 12.40 e 13.15: Concerto orchestrale diretto dal m.o Umberto Mancini. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Collodi Nipote: Divagazioni di Paolino. — 17.15: Musica da ballo: Orchestra Max Springher del Savoia Danze di Torino. — 17.55: I dieci minuti del lavoratore: on. Riccardo del Giudice: «La famiglia nello Stato Fascista». — 20.40: Selezione di canzoni Orchestra Cetra diretta da Pippo Barzizza. — 21.30: Concerto orchestrale diretto dal m.o Tito Petralia. — 22.30: Musica da ballo: Orchestra Cetra diretta da Pippo Barzizza. — 23.15: Musica da ballo.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia Angelo Musco. 21: «Il custode», di A. Moscariello (novità).

Cinematografi:

Rossetti. 16.30: Grandioso successo: «La tragedia del «Bounty», Metro, con Charles Laughton, Clark Gable e Franchot Tone.

Nazionale. 16.15: Prima: «Una donna tra due mondi», con Isa Miranda e Vasa Prihoda (E. N. I. C.).

Excelsior. 16: Prima: «Anonima Roylott» il più emozionante mistero dello schermo, con Romano Calò, Camillo Pilotto, Isa Pola, Olga Solbelli e Mino Doro.

Supercinema Principe. 16: Clamoroso successo di: «I tre moschettieri», la più grande realizzazione parlata del popolare romanzo di A. Dumas, con Paul Lukas e Ralph Forbes.

Fenice. 15.30: «L'ultima pattuglia». Sulla scena Comp. K. Eggle nel nuovo attraente programma.

Italia. 16: «Rose Marie» pagine d'amore fra le più deliziose, con Jeannette MacDonald e Nelson Eddy.

Regina. 15.30: Comp. Pippetto: «Signori spiegatevi...», rivista ultracomica. Film: «Diavolo bianco», Mosjoukine.

Impero. 16: «L'ultimo dei pagani», film d'amore con Mala e Lotus. Metro.

Reale. 16: «30 secondi d'amore», il film più comico di Elsa Merlini, Nino Besozzi, Enrico Viarisio. Successone.

Garibaldi 16: «L'antenato», il più recente lavoro di A. Gandusio. L. 1.

Novo Cine. 16: Repliche trionfali: «Lo squadrone bianco». Splendido.

Massimo. 15.30: «Re di danari», con Angelo Musco. Il più grande successo di ridere! L. 1.

Moderno. 15.30: «Allegri eroi», con Laurel e Hardy. Comp. Cecchelin: «Sior Nini Boteglia». Gran varietà. Lire 1.

Armonia. 15.30: «Zingaro barone», A. Wohlbrück. Nuovo varietà. De Rosè.

Odeon. 15.30: «Il diario di una donna amata», con Isa Miranda. Topolino.

Savoia. 15.30: «Aldebaran», con Evi Maltagliati e Gino Cervi. Grandioso.

Azzurro. 16: «Lo specchio della vita», con Claudette Colbert.

Vittoria. 16: «Mazurka tragica», un poema come «Angeli senza paradiso». Il capolavoro di Willy Forst.

Centrale. 15.30: «La lampada cinese», emozionante con Pat O'Brien.

Arua. 15: «Non più signore», grande spettacolo della Metro con Joan Crawford, R. Montgomery e Franchot Tone.

Popolo. 15.30: Due film: «Venditore di uccelli» e «Canto del West». Topol.

Venezia. 15.30: «La pattuglia senza paura», con J. Cagney, e «Sottane che passano», con Stan e Ollio.

Argentina. 14: «Donna nuda», con Florelle, e: «Hanno rubato un uomo», con Lily Damita.

Belvedere. 15.30: «Non ti scordar di me», con Beniamino Gigli.

Trattenimenti:

Bar Albergo Savoia. dalle 21 trattenimenti danzanti Trio Brugnago. Al Caffè Savoia pomeriggio e sera concerto.

Birreria Artistica (via F. Severo 1, ang. piazza Dalmazia) Ambiente signorile. Grande serata rosa con la danzatrice ungherese Margaret, Olga Berzin, Trio Novaro, Alex. Successo.

Taverna dell'Allegria (Corso V. E. III 21. Concerto e varietà: Successo di Elsa Morelli, Trio Tomas, sorelle Ornella, Alba Ferrante. Servizio Restaurant.

Oggi sabato teatrale dell'O.N.D. al Verdi

Oggi alle 16, al Teatro Verdi, avrà luogo il secondo Sabato teatrale per il quale la Compagnia comica di Angelo Musco rappresenterà «L'eredità dello zio canonico», i tre brillantissimi atti di Russo-Giusti, che tanto successo hanno riscosso nella rappresentazione di ieri sera.

I pochi biglietti d'ingresso ancora disponibili sono in vendita fino alle 1.30 alla cassa del Dopolavoro provinciale (via Mazzini 3) e prima dello spettacolo al botteghino del teatro. Si accede al primo posto (palchi, platea e prima galleria, biglietto lire 3), dall'ingresso di piazza Verdi, mentre da quello di via Arsenale si accede alla seconda galleria.

L'inaugurazione dell'anno accademico all'Ateneo Musicale Triestino

Nell'aula magna dell'Ateneo Musicale, festosamente addobbata dai colori della Patria, si svolse ieri sera in forma solenne la cerimonia d'apertura del nuovo anno accademico. Vi assistettero l'intero corpo insegnante, la scolaresca e un eletto gruppo d'invitati, fra cui un rappresentante del Comune, e quelle molte centinaia di persone che ogni anno si dànno convegno al nostro maggior Istituto musicale per festeggiare la ripresa degli studi.

Quest'anno la riapertura dell'Ateneo è stata contrassegnata da un fervore ancora più profondo, e ne illustrò la ragione ai convenuti il chiarissimo maestro Federico Bugamelli, direttore dell'Istituto, il quale, dopo l'esecuzione vibrante e canora degli inni della Patria, cantati dal complesso corale degli allievi istruiti in modo eccellente dal maestro Dolzani, tenne questo discorso:

Il discorso del maestro Bugamelli

«L'anno scorso, in questi giorni, qui riuniti per la stessa cerimonia, vi parlai della nostra grande Patria impegnata in una guerra coloniale senza precedenti e in una lotta, pure senza precedenti, contro le cinquantadue Nazioni sanzioniste. Roma ha vinto ed ora ha il suo Impero. Noi viviamo un momento grandioso della storia. Il nostro destino è maturato. Tutto il mondo fissa gli occhi su Mussolini. Il Suo pensiero e la Sua volontà formidabili hanno foggiato una nuova era di civiltà, basata sulla giustizia e la comprensione. Al pugno chiuso Egli ha contrapposto la mano aperta, in alto, verso Dio, simbolo di amore, giustizia e protezione contro le forze brute e bestiali della tortura e della distruzione. Egli ci ha dato una giustizia sociale che significa lavoro, salario equo, casa decorosa. Sette mesi di guerra, con cinque grandi battaglie, sono bastati a conquistare un Impero. Un Impero che sarà fonte di benessere e di orgoglio per tutti noi e per le generazioni future.

L'Italia marcia a bandiere spiegate, in questa sua nuova luce di vittoria, onde gli spiriti dei nostri seicentomila morti e dei martiri esultano nei cieli della Patria. Il loro sacrificio nei giorni tristi e umilianti dell'immediato dopoguerra pareva dover essere stato inutile. Ed ora noi ci inginocchiamo ai piedi della loro tomba, col solenne giuramento di difendere la nostra Patria e con essa la civiltà da tutti i nemici, da qualunque parte dovessero apparire. Se il Duce farà squillare la fanfara della raccolta, gli italiani risponderanno d'una sola voce e con un solo cuore.

Colleghi e discepoli! Noi, piccolissima parte di questa immensa collettività marzialmente educata, vogliamo modestamente ma fermamente cooperare per onorare l'Uomo che col pensiero ultraveggente ci guida ai più alti destini. La nostra arte sublime tempra gli animi ai più squisiti sentimenti di amore mistico, di contemplazioni fantastiche; sa trasportarci in un mondo sconosciuto. Ma essa diventa una diretta emanazione divina, quando erompe da milioni di petti per esaltare le venture della Patria. Possa questo canto glorioso risonare frequente in questo nostro Istituto, e sia la voce dei miei cari ragazzi squillante e ardente, palpito immenso dell'anima di Trieste».

Uno scrosciante applauso ha salutato la chiusa dell'orazione del maestro Bugamelli, che si è poi intrattenuto cordialmente fra docenti e allievi visibilmente commossi.

«C'era una volta...» tre atti e quattro quadri di A. Testoni, ridotta da R. Robba e musicata da G. Natti. L'aggraziata e melodiosa operetta, avrà per interpreti principali i piccoli, godibili attori già molto apprezzati dal pubblico.

All'attraente spettacolo, adatto tanto per adulti quanto per scolari, prenderanno parte cento esecutori.

I prezzi d'ingresso sono così stabiliti: loggione lire 1, galleria e platea lire 2, poltrone lire 1 (oltre l'ingresso). I biglietti sono in vendita da oggi al botteghino del Teatro Fenice.

Un concerto all'O. B. di Opicina

Questa sera nella palestra della Casa Rionale Balilla di Villa Opicina, alle 20.30 avrà luogo un concerto di musica da camera.

Esecutori: prof. Germano Gelsi (I violino), Libero Grandi (II violino), Luciano Gelsi (viola), Rinaldo Gelsi (violoncello), prof. Bruna Suber (pianoforte). Direzione del maestro Attilio Zacchi. Gli artisti si prestano gentilmente.

Mattinata all'Excelsior per i soci del Club Laurel Hardy

Domani mattina alle 10.30 avrà luogo al Teatro Excelsior una mattinata cinematografica con il film «Acqua calda», interpretato dai due grandi comici Stan Laurel e Oliver Hardy e con la presentazione del film «Ragazza di Boemia». La mattinata è riservata ai soci del Club Laurel Hardy, i quali hanno già ricevuto a domicilio l'invito, che vale quale biglietto d'ingresso. A tutti i presenti sarà regalata la maschera di Stanlio o quella di Olio.

La mattinata di domani alla Fenice con l'operetta "C'era una volta...„

La ripresa delle mattinate che l'O. B. allestisce da alcuni anni con molto successo, avrà luogo domani alle ore 10 precise al Teatro Fenice, con l'attesa rappresentazione della fiaba quasi medioevale

Un film del "Guf„ proiettato in pubblico

Ieri sera si sono iniziate le proiezioni di un film assunto dalla Sezione cinematografica del «Guf». La pellicola verrà proiettata per alcune sere da una delle mostre della Libreria internazionale Treves in via Genova. Il film rappresenta alcune scene della festa dell'uva e del raduno a Parenzo. Successivamente verranno proiettate anche delle visioni del Cadore. E' questo uno dei primi film a passo ridotto realizzati dal «Guf», al quale seguiranno altri importanti, che sono ora allo studio.

La chiusura delle iscrizioni per la gara motociclistica di regolarità

Ricordiamo che oggi alle 22 si chiuderanno le iscrizioni alla gara motociclistica di regolarità. La corsa avrà luogo domani con partenza da Piazza della Libertà alle 12. Il ritrovo è fissato dalle 8 alle 11 presso la sede dell'Associazione Motociclistica in via Istituto 15 per le pratiche necessarie.

Com'è noto la gara si svolge sul seguente percorso: Trieste, Monfalcone, Sagrado, Gradisca, Gorizia, Montespino, Rifembergo, San Daniele del Carso, Villa Opicina (Dazio Comunale), Sesana, Senosecchia, Prevallo, Bivio Prestrane, San Pietro del Carso, Bivio Marcoo, Cave Auremiane, Bivio Divaccia, Basovizza, Faccanoni, Trieste. L'arrivo è previsto per le ore 16 circa davanti al Caffè Fabris.

Aiutare l'attività assistenziale è un dovere per tutti i cittadini

La partita di domani allo Stadio

Le caratteristiche del Novara

Rocco e Umer nella formazione triestina

Il Novara, che la Triestina incontrerà domani allo Stadio, è all'ultimo posto della graduatoria. Promosso quest'anno, dopo un magnifico campionato nella serie B, il Novara ha tradito ben presto i difetti di organizzazione e non ha potuto evitare di farsi superare da tutte le concorrenti già nella prima fase del torneo.

La squadra del Novara non manca di classe e anzi palesava già nella Serie B quei pregi che sono retaggio di una buona e antica scuola. Prima che il calcio suscitasse la passione universale delle folle e di conseguenza divenisse preda del professionismo, quando cioè le squadre dovevano affidarsi per il materiale atletico esclusivamente alla propria produzione, il Novara era tra le maggiori società d'Italia e più d'una volta dalle sue file vennero tolti i migliori atleti e innalzati al rango internazionale. Uno di questi, il centro sostegno Meneghetti, fu per molti anni, con la sua generosità di sforzi che divenne proverbiale, una delle colonne della nostra rappresentativa. Subentrato il professionismo, il Novara non seppe fare fronte alle nuove esigenze e cadde, prima tra le squadre provinciali del famoso «Quadrilatero piemontese», nella categoria inferiore, imitato più tardi dal Casale e dalla Pro Vercelli. Ma il Novara, come tutte le squadre cresciute a una buona scuola, non tardò a preparare il terreno per la rinascita e allevando dei giovani, promettenti calciatori fu ben presto in grado di battersi per il rientro nella massima divisione.

Le disavventure degli azzurri

Riammesso quest'anno assieme alla Lucchese, il Novara sta a dimostrare però che i mezzi di una società di provincia sono veramente inadeguati alle esigenze di un grande spettacolo qual'è il campionato della Divisione Nazionale A. Il Novara provvide nel limite delle proprie possibilità ad armarsi con qualche acquisto. Ingaggiò un portiere già pratico delle competizioni nella massima categoria, il vercellese Scansetti, un'ottima ala nel ferrarese Bellini e un centro attacco di riserva nel lombardo Arosio. Inoltre pensò di assumere un allenatore che avesse una larga conoscenza delle squadre di alto rango e che nel contempo conoscesse il segreto di allevare i giovani. La scelta cadde sul viennese Rodolfo Soutschek il quale effettivamente aveva i requisiti richiesti.

Ma evidentemente gli sforzi dei dirigenti novaresi non erano ancora bastevoli per mettere la società in grado di gareggiare alla pari con i grossi calibri e la verità non tardò a palesarsi.

Appena iniziato il campionato, il Novara perdette due partite di seguito a Sampierdarena prima (2-1) e poi sul proprio terreno contro l'Ambrosiana, ch'era reduce dalla clamorosa sconfitta inflittale dalla Triestina all'Arena. L'inaspettata vittoria sul campo della compagna di sventura, la Alessandria, riaccese la speranza negli ambienti novaresi, ma fu appena un lampo e ben presto si spense. Ritornata in casa, ricevette la visita della rivale Lucchese e conobbe l'amarezza di un nuovo scacco. Vinsero i toscani per due punti a uno. Seguì un'altra sconfitta a Torino ove i granata segnarono quattro reti, contro una dei novaresi. Alla terza partita casalinga gli azzurri piegarono al pareggio il Bari, ch'era in un periodo molto felice, ma anche questa affermazione ebbe una pronta smentita e a Napoli il Novara non solo subì quattro reti, ma per la prima volta i suoi attaccanti non riuscirono a segnare. Essi si ripresero sette giorni più tardi battendo per due volte Blason, ma i due goal non furono sufficienti neppure per assicurare alla squadra un pareggio, perchè Piola e i suoi compagni ne segnarono il doppio: quattro.

Una forza allo stato potenziale

Molti critici dopo aver visto all'opera questa squadra hanno espresso giudizi molto favorevoli. Secondo i più c'è da aspettarsi un risveglio: il Novara avrebbe una forza allo stato potenziale e forse non è lontano il giorno in cui questa si sprigionerà. Saranno allora anche per il Novara giorni più lieti. Attualmente però nella squadra si nota uno squilibrio nella distribuzione delle forze e una tendenza della squadra a sbilanciarsi in favore della linea attaccante a discapito della difesa. Questo errore di impostazione viene ascritto al giuoco della mediana e principalmente del centro di seconda fila Mornese. Giuocatore essenzialmente tecnico, con particolare inclinazione per il giuoco elegante degli attaccanti, Mornese difetta al postutto dei mezzi fisici e delle qualità di carattere necessari a un difensore. Perciò tende continuamente ad abbandonare al loro destino i compagni di retroguardia e a correre in appoggio della prima linea. Ne deriva che la squadra riesce a segnare ma non può evitare una maggiore marcatura ai propri danni.

La formazione della Triestina

Non mancano nel Novara i giocatori che si distinguono, come la mezz'ala Versaldi, il cannoniere Romano, un centro attacco che ha l'istinto del tiro a rete, ma che ugualmente possiede il senso di distribuzione. Forti colpitori sono i terzini Mazzucco, già del Casale, e Galimberti. Lo stesso Mornese è un giocatore interessante: si può criticare la sua scarsa adattabilità alle esigenze della tattica, ma non si può non ammirare la sua disposizione al giuoco tecnico.

Questa è la squadra che la Triestina incontrerà domani allo Stadio. La formazione dei concittadini è stata composta dopo l'allenamento di ieri. Constatata la possibilità per Rocco di partecipare alla gara è stato senz'altro confermato, per quanto egli non sia perfettamente allenato causa il periodo di forzato riposo. A guardia della rete rivedremo il bravo Umer.

La Triestina annuncia per l'attesa gara di campionato di domani la seguente formazione: Umer; Gaigherle e Mian; Dal Pont, Castello, Spanghero; Pasinati, Chizzo, Costa, Rocco e Colaussi. Di riserva fungerà Busidoni, il quale tuttora risente sia pur lievemente, dell'ultimo infortunio.

La gara si inizierà alle 14.30 precise e sarà preceduta da un incontro tra squadre minori. Continua la vendita dei biglietti presso le Biglietterie Centrali e presso l'U. T. A. T.

Gita per gli sportivi a Isola. Domani, 22 corr., a maggiore comodità degli sportivi che interverranno all'importante partita di calcio che si giocherà ad Isola tra l'«Ampelea» e l'«Acegat», la Navigazione Isolana effettuerà di sera due corse da Isola per Trieste, e precisamente alle 18 e alle 20.15, percui l'orario completo sarà per Isola: ore 8, 12.5, 14.45, 19, 21.15; da Isola: 6.40, 9, 13.15, 18, 20.15.

Posteggi per la Fiera di S. Nicolò. Si avvertono i venditori ambulanti interessati che presso la segreteria del Sindacato si è aperta l'iscrizione per i posteggi alla prossima Fiera di S. Nicolò. Per ottenere la prenotazione del posteggio è necessario presentare il libretto-licenza, la tessera sindacale 1936, e anticipare il contributo a favore della Cassa Fascista di Assistenza fra i venditori ambulanti.

Ballo sociale al Pubblico Impiego. Questa sera dalle ore 21 in poi, nella sede del sodalizio (via Coroneo 15) avrà luogo il ballo sociale per i soci iscritti al Dopolavoro Pubblico Impiego sezione subalterni, salariati e addetti Aziende Stato. Ottima orchestrina.

Al Dopolavoro «Vittorio Veneto», questa sera dalle 20.30 in poi, nella sala di via Crispi, solito trattenimento di danza. Domani, dalle 20.30 grande ballo del comitato bianco-azzurro.

Al Dop. Associazione XXX Ottobre. Questa sera dalle 21, nelle sale di via Tiziano 4, trattenimento. Domenica, due trattenimenti.

Un piccolo nomade che manca da casa da 43 giorni

Ogni qual tratto, avviene che negli uffici di redazione del giornale, qualche donna si presenta, con i segni dell'angoscia sul volto, per denunciare la scomparsa di un ragazzo.

Per fortuna quasi sempre però gli scomparsi hanno fatto ritorno alla famiglia. Ma se oggi la cronaca tocca codesto argomento, è perchè vi è una madre che è costretta a rivivere giorni e notti di angoscie a periodi, e a dover battere ogni qual tratto le stesse strade per ricercare il suo figlio che, ogni tanto, le scompare di casa improvvisamente.

Il caso è veramente impressionante, poichè, dopo avere fatto ammattire parecchie volte con le sue scappate, la sua povera mamma — il babbo gli è morto — Lionello Stein, un bel biondino di dodici anni, manca ora dalla sua abitazione al N. 74 di via delle Sette fontane, da quarantatrè giorni. E' dunque, da un mese e mezzo che la madre sua corre di qua e di là, a cercarlo, e aspetta che il discolo le ritorni a casa. Non ha voluto ricorrere alla pubblicità del giornale, prima, per tema che il fuggiasco, come già altra volta, prolungasse la sua assenza, ma finalmente si è decisa, e nella cronaca di ieri è stata pubblicata la notizia della sua scomparsa.

Il Lionello è un ragazzetto intelligente, tanto che, alla Scuola, è stato sempre uno tra i primi della classe. In casa è ubbidiente, ordinato, e poichè è l'unico figlio di mammà, vien tenuto come un signorino. L'ambiente casalingo gli dovrebbe essere caro, invece, tutto ad un tratto — come egli ha detto altre volte — lo prende un imperioso desiderio di fuggire di casa: sa che metterà nell'angoscia la madre sua, ma egli deve obbedire a una forza alla quale non può resistere; e allora se ne va senza lasciar detto nulla.

La volta antecedente, a furia di cercarlo, scoprirono il sito dove si recava a passare le notti. C'è in via Fabio Severo uno stabile dove un tempo c'era la vecchia cartiera Finazzer. Là dentro, passando attraverso il telaio di una finestra rotta, il disertore delle domestiche pareti si cacciava di sera per dormire la notte su un mucchio di vecchie cartacce e paglia. Questa volta l'impenitente nòmade ha proceduto diversamente: avute dieci lire in mano, ha preso a nolo una bicicletta e si è allontanato con quella.

Sembra però, che, ammenochè il discolo ragazzo non si decida a ritornare a casa di propria volontà, non tarderà ad essere acciuffato dai carabinieri, dato che la benemerita si è messa sulle sue piste. La madre di lui, ha infatti detto, che ieri ella ha ricevuto la visita di un giovane, il quale, dicendosi mandato da un sacerdote di Banne, le dava notizia che il Lionello era stato incontrato dal reverendo, il quale, dopo averlo sfamato, gli aveva ingiunto di far ritorno alla sua abitazione, cosa che il Lionello aveva promesso di fare tosto.

Grave sciagura automobilistica

Una piccina morta e quattro persone ferite

Una grave sciagura automobilistica, nella quale una bambina di sei mesi è rimasta uccisa sul colpo e cinque persone sono rimaste ferite piuttosto gravemente, è avvenuta ieri sera, verso le 21.30, sulla strada di Basovizza, ove una macchina, la quale proveniva da Corgnale, è andata a fracassarsi, in piena velocità, contro un albero.

La disgrazia è avvenuta a circa un chilometro da Basovizza. Sulla vettura si trovavano due uomini: certo G. O., il quale era al volante; un amico di questi, l'impiegato R. L., nonchè due donne, N. M. e G. F., la quale aveva seco la propria bambina di sei mesi, che, come si è detto, è rimasta uccisa sul colpo, avendo riportato la frattura della scatola cranica. Nell'urto tremendo, la vettura si è completamente sfasciata e coloro che vi si trovavano sopra, sono finiti in un fossato. Il G. O. nell'urto ha riportato la frattura del naso, gravi lesioni alla fronte, la frattura di alcune costole dell'emitorace destro e la frattura della rotula sinistra; il R. L. ha avuto fratturata la gamba destra, contuse le braccia ed escoriata la fronte; delle donne, la N. M. si è fratturata tutti e due i femori, il polso sinistro e il gomito, mentre l'altra ha potuto cavarsela con uno spacco al labbro superiore, una lesione sopra l'occhio destro e una serie di altre ferite leggere alla mano destra, al ginocchio destro e al dorso.

I primi soccorsi sono stati prestati ai feriti da un vigile urbano motociclista, il quale ha provveduto ad avvertire immediatamente la Guardia medica. Contemporaneamente sono stati avvertiti anche i carabinieri di Basovizza, i quali hanno provveduto a fare i primi accertamenti.

Dopo le prime cure avute sul posto dalla Guardia medica, i quattro feriti sono stati trasportati all'ospedale Regina Elena e ivi accolti nel reparto chirurgico di turno. Il cadaverino della bimba è stato inviato con un'auto alla cappella mortuaria di via della Pietà.

Mentre i tre feriti più gravi sono stati giudicati guaribili in non meno di 10-12 settimane, salvo complicazioni, la G. F. potrà lasciare il pio luogo fra una decina di giorni.

Il guidatore dell'auto ha dichiarato che aveva perduto il controllo della macchina, essendo stato abbagliato dai fari di un'altra vettura che procedeva in senso inverso.

Una grossa retata di contrabbandieri di caffè

Abbiamo da Venezia, 20:

La polizia tributaria di Venezia ha concluso in questi giorni una brillantissima operazione riuscendo ad arrestare a Venezia numerosi contrabbandieri per una quantità ingentissima di caffè, che veniva fatto passare per cemento insaccato. Tra gli arrestati sarebbero alcuni commercianti all'ingrosso e al minuto delle città di Venezia e di Trieste ed è accertato che dell'organizzazione facevano parte altri individui della Venezia Giulia, dove vennero pure eseguiti numerosi arresti. La polizia ha proceduto alla confisca del caffè sequestrato e i colpevoli di contrabbando dovranno sopportare una multa che si aggira intorno ai tre milioni.

LITTORIA

640.a Legione «Aldo Ivancich» Avanguardisti Moschettieri. Domani avranno luogo nella Casa Balilla «E. De Amicis» le visite mediche per gli Avanguardisti Moschettieri. Pertanto gli Avanguardisti si aduneranno nella predetta Casa Balilla col seguente orario: Alle 7.45 II centuria (Avanguardisti Istituto tecnico L. da Vinci); alle 8.45 I centuria (Avanguardisti Istituto Magistrale); alle 9.45 III centuria (Avanguardisti Istituto Commerciale, operai S. Vito e S. Giacomo).